

**DIFFUSIONE GRATUITA**  
Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

Anno XXII n. 6 - giugno 2013



**Le nostre rubriche**

- 2-4 Visto da...
- 5 Dal mondo
- 6-13 I nostri paesi
- 14 Storia
- 14 Scienza e Ambiente
- 15 Filosofia
- 16-17 Società e Costume
- 18-21 Cultura
- 22 Spettacoli e Arte
- 23 L'angolo della poesia

Visita il nostro portale web  
[www.controluce.it](http://www.controluce.it)

Acquista i libri "Edizioni Controluce"  
Visita il nostro sito:  
<http://www.controluce.it/libri.html>

Per la tua pubblicità su questo giornale telefona al numero  
338.14.90.935

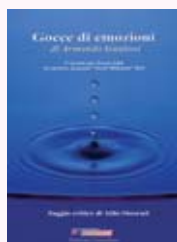
**Alcune 'Edizioni Controluce' (a pag. 20 un'altra selezione)**



di Giuseppina Brandonio  
Saggio sulla sociologia della comunicazione



di Gianni Diana  
Sonetti e brevi racconti in dialetto monticiano



di Armando Guidoni  
Raccolta di poesie contenente 470 liriche



di Nicholas Clapton  
Storia di Alessandro Moreschi ultimo cantante castrato



di Rita Gatta  
Raccolta di poesie contenente 124 liriche



di Tarquinio Minotti  
Sonetti e brevi racconti in dialetto monticiano



di Maria Lanciotti  
Raccolta di poesie contenente circa 100 liriche



di Aldo Onorati  
Racconto sul travaglio morale e ideologico del dopoguerra

Per acquistare i libri collegatevi in internet con il portale [www.controluce.it](http://www.controluce.it) e, nella sezione LIBRI/EDIZIONI IN... CONTROLUCE, aprite la pagina relativa al libro prescelto e fate il vostro ordine

**Combattiamo la crisi!!! Solo per voi prezzi imbattibili!**

Porta blindata 1 anta su misura € 850,00 + IVA  
Porta blindata 2 ante su misura € 950,00 + IVA  
Montaggio e trasporto inclusi  
Un cilindro a profilo europeo 5 chiavi - Dispositivo Antishock  
Pannelli interni/esterni lisci colore standard  
Mostre rifinitura interna - Accessori Ottonati



Porta standard con vano vetro antisfondamento e grata con occhio abbattuto € 850,00 + IVA



Porta blindata 1 anta su misura € 600,00 + IVA escluso sopraluogo e installazione

Grate in Ferro Stile Inglese Verniciatura alle polveri epossidiche Costo al mq € 166,00 + IVA



Monoblocco grata /persiana blindata Costo al mq. 450,00 +IVA



Persiane Blindate Verniciatura alle polveri epossidiche Costo al mq € 180,00 + IVA

Infissi in Alluminio da € 180,00 al mq + IVA  
Infissi in PVC da € 270,00 al mq + IVA

**EFFEDI SICUREZZA**

di Franco Giuliani tel/fax 06.72650985 - 06.2072393  
FABBRICA PORTE BLINDATE E LAVORI IN FERRO  
3387978184 - 3288810836 - Email [effedisicurezza@alice.it](mailto:effedisicurezza@alice.it)



## Il grande assurdo

(**Alberto Pucciarelli**) - Non bisogna necessariamente essere Albert Camus per capire che l'assurdo è uno dei canoni che regolano la vita. Certo nel pensiero filosofico l'assurdo è costituito dal senso tragico e doloroso dell'esistenza, ma a noi basta il significato, come da dizionario, di contrario alla logica o, più semplicemente, di imprevedibile, strano. Quanti fatti sono imprevedibili, strani, eppure



fanno 'svoltare'. Ecco ci avviciniamo all'obiettivo, il governo delle larghe intese. Il pezzo poteva avere molti titoli: il grande inciucio o il grande imbroglio, salvarsi in corner, consociativismo legalizzato, elogio del grigio (il più elegante e nobile). L'unico non adatto pareva la grande sceneggiata. In effetti quest'ultima c'è stata ed è durata venti anni: sulla scena, per il pubblico, c'era una guerra senza esclusione di colpi; nei camerini baci e abbracci per continuare all'infinito la commedia. Poi è arrivato l'impresario strano, Grillo, che ha voluto fare il "Truman Show" alla rovescia, ovvero la commedia sulla scoperta della commedia. A quel punto l'impresario è rimasto incastrato nella sua parte di duro e puro, che guai a cedere all'uno o all'altro. Per i poveri vecchi commedianti, vistisi scoperti nella tresca, non restava che un matrimonio riparatore. Questa è la vera triste storia (allegorizzata e romanizzata quanto basta) del nuovo governo politico che si vuole far credere come animato da 'spirito di servizio' per il Paese in affanno. Però c'è un però, ed è proprio l'assurdo, categoria rispettabilissima e spesso, come si è detto, motore delle imprese migliori. Infatti, con tutte le riserve del caso, come si dice - e se le riserve vestono i panni di tribunali, corti di appello e cassazione, sono riserve pesantine - un governo 'assurdo' può durare e navigare mari perigliosi portando di qua e di là qualche buona provvista. Perché? Si può pensare che la spiegazione consista nell'assenza di maschere; i partecipanti sono costretti alla faccia a faccia e devono esporsi, rispondere sì o no senza schermi. In sostanza non potrà accadere che se si dovesse parlare di una legge sul conflitto di interessi il PD finga solo di volerla fare (mentre in realtà preferisce, a scopi politici, lo status quo); così pure il PDL dovrà veramente applicarsi a votare una riforma della giustizia (mentre invece preferirebbe sguazzare nell'equivoco delle procure 'cattivone') e via di questo passo per ogni altro provvedimento di grande, media o piccola portata. Insomma sarà più difficile che se le promettano senza mai "andare fuori all'aperto", non diciamo per accoltellarsi, ma almeno per scazzottarsi. Perciò la convivenza assurda, sotto i riflettori e senza rete, potrebbe anche partorire un numero fantastico del trapezista. Ma non ci allarmiamo troppo: se dovesse cadere e morire sarà per finta, e si ricomincia da capo. Purché il circo non fallisca e, sia detto seriamente questa volta, i circensi sopravvivano al fallimento, che pare sempre volteggiare sinistramente.

## Lo sfruttamento dei migranti non conviene

(**Giovanna Ardesi**) - Le aziende che erodono i diritti dei lavoratori migranti minano le regole della concorrenza in Italia e rendono poco competitivi i lavoratori italiani, proprio adesso che il lavoro scarseggia. Questa erosione di diritti dei migranti stranieri nel nostro Paese si sta verificando soprattutto nell'agricoltura e nell'edilizia. Ci sono i migranti provenienti dall'Africa che vengono utilizzati nelle attività agricole in particolare nelle province di Latina e Caserta. Il decreto flussi, previsto dal "pacchetto sicurezza", sta-



Roma, sit-in di migranti. Foto Roberto Canò

bilisce quote d'ingresso e rilascia permessi sulla base di un contratto scritto, ma in pratica questo decreto viene aggirato, in special modo da intermediari senza scrupoli che costringono i migranti ad acquistare contratti di soggiorno e nulla osta e li ingannano sulle reali condizioni che troveranno in Italia. Cioè paghe da fame per 9-10 ore al giorno nelle campagne, anche solo per 3 euro l'ora. E poi precarietà, caporalato, riduzione o cancellazione dei compensi, il tutto senza possibilità di ribellarsi alle varie forme di sfruttamento. Infatti, la criminalizzazione dell'ingresso e il soggiorno illegale nel Paese impedisce loro di accedere alla giustizia e denunciare gli abusi. Quindi non hanno altra alternativa che restare sperando di essere regolarizzati, perché se dovessero andare alla polizia a denunciare si vedrebbero prendere le impronte digitali e dovrebbero lasciare l'Italia. Ci sono poi i migranti dei Paesi dell'Est entrati nell'Unione Europea che vengono utilizzati soprattutto nel settore edilizio. L'export di questi lavoratori a costi bassissimi è in mano a migliaia di agenzie di intermediazione in piena regola per un giro di affari che ammonta a svariati milioni di euro. Queste società sfruttano sia la direttiva comunitaria del 1996 sul distacco dei lavoratori dell'Unione e sia l'assenza di regole certe nei Paesi membri per far approdare operai, muratori, camionisti e braccianti dell'Est. Con la regola del distacco comunitario sono arrivati in Italia nei due anni 2010-2011 ben 10mila lavoratori dalla Romania, oltre 800 dalla Bulgaria e più di 14mila da Lituania, Lettonia, Polonia e Slovenia. È chiaro che questo enorme travaso di risorse

umane è dovuto al fatto che nei Paesi dell'UE non vigono uguali salari e stessi diritti. Come in pratica avven- ga lo ha spiegato una agenzia romana al settimanale "L'Espresso": «I lavoratori migranti vengono contrattualizzati garantendo sulla carta la stessa paga degli italiani, mentre i contributi vengono pagati in base alle tariffe romene di molto inferiori a quelle italiane. In realtà i romeni alla prima esperienza si accontentano di essere pagati molto meno (dagli 800 ai 1.200 euro) e non conoscono tredicesima e quattordicesima. Il viag-

gio in Italia dei lavoratori romeni viene organizzato dalle agenzie di intermediazione in autobus, mentre gli imprenditori italiani si impegnano a trovare loro un alloggio. La commissione viene trattenuta dalle retribuzioni». L'alloggio, va detto, può anche essere una delle baracche del cantiere. Davvero un bel risparmio per le imprese italiane! Ma sulla pelle dei lavoratori italiani costretti ad accettare minori diritti pur di lavorare. Afferma il direttore delle attività ispettive del ministero del Lavoro, Paolo Pennisi, che «è tutto paradossalmente legale, fatto con meccanismi che non permettono di verificare la congruità del salario». Ma la cosa grave è che «non ci sono strumenti adeguati per verificare se i contributi vengono pagati effettivamente nel paese d'origine. Nonostante avessimo stipulato convenzioni con i colleghi romeni e di altri Stati, nove volte su dieci non riceviamo risposta». C'è da dire però che ogni mese una quindicina di società finiscono sotto la lente dell'Inps. Ma per le sanzioni ci vuole tempo, arrivano anche dopo tre anni. Il distacco comunitario viene usato spesso volte dalle imprese per presentarsi alle gare degli appalti pubblici con offerte di gran lunga più convenienti rispetto alle imprese concorrenti che assumono lavoratori, diversamente da loro, rispettando il contratto di categoria. Questo comportamento finisce per alterare totalmente le regole della concorrenza tra le aziende italiane. Possibile che l'UE non prenda provvedimenti adeguati? Perché la crescita dei Paesi neo comunitari non può passare attraverso questo strumento così discriminatorio per i lavoratori italiani!

NOTIZIE IN...CONTROLUCE - ISSN 1973-915X - Il mensile di attualità e cultura dei Castelli Romani e Prenestini

EDITORE: Ass.ne Cult.le Photo Club Controluce - Monte Compatri Via Carlo Felici 18 - redazione@controluce.it

DIRETTORE RESPONSABILE Domenico Rotella

DIRETTORE DIREZIONE Armando Guidoni - 3392437079

PUBBLICITÀ: Tarquinio Minotti - 3381490935

REDAZIONE: Marco Battaglia, Giulio Bernini, Giuseppina Brandonisio, Roberto Canò, Silvia Coletti, Paola Conti, Rita Gatta, Serena Grizi, Maria Lanciotti, Tarquinio Minotti, Aldo Onorati, Enrico Pietrangeli, Alberto Pucciarelli, Consuelo Zampetti

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI ROMA n.117 del 27 febbraio 1992. Gli articoli e i servizi sono redatti sotto la responsabilità degli autori. Gli articoli non firmati sono a cura della redazione. Finito di stampare: 5 giugno 2013 a Monte Compatri presso la tipolitografia Spedim, tel. 069486171

HANNO COLLABORATO: Vincenzo Andraous, Giovanna Ardesi, Giuseppina Brandonisio, Eufemia Giuliana Budicin, Franco Campegiani, Roberto Canò, Giuseppe Chiusano, Paola Conti, Susanna Dolci, Nicola D'Ugo, Arnaldo Ederle, Lina Furfaro, Rita Gatta, Barbara Gazzabin, Armando Guidoni, Maurizio Lai, Maria Lanciotti, Luciano Luisi, Dante Maffia, Luca Marcontonio, Marcello Marcelloni, Gelsino Martini, Concettina Maso, Maram al-Masri, Tiziana Mazzaglia, Luca Nicotra, Marco Onofrio, Ferdinando Onorati, Manuel Onorati, Stefano Padoan, Renata Palma, Arianna Paolucci, Alberto Pucciarelli, Silvia Recchioni, Aurora Tosi, Federica Tranterici, Piera Valenti, Andrea Volpi

Distribuito gratuitamente nei Castelli Romani e Prenestini

## Volenterose immagini del consenso

(Roberto Canò) - Se un giorno a qualche studioso di storia verrà la voglia o avrà il tempo di cimentarsi nella analisi del periodo che stiamo vivendo, gli ultimi trent'anni per l'esattezza, gli offriamo per intanto un piccolo consiglio: di non prendere in considerazione solo gli atti ufficiali o i resoconti delle interrogazioni parlamentari, i discorsi più o meno ispirati o le estenuanti e vacue dichiarazioni di voto di deputati più o meno noti. E le chiassose esegesi di saccenti neocalvinisti che, una volta entrati in Parlamento a furor di popolo, si sono accorti che il loro apriscatole era spuntato. Neanche buono per aprire un barattolo di pelati. Di non dare fiato, insomma, ad una classe dirigente che ha ammorbato l'aria per troppi, lunghi anni. Dovrà interessarsi piuttosto a ripescare vecchi scontrini del supermercato, liste della spesa sempre più corte, annunci di lavoro improbabili, bollette non pagate, buste-paga smagrite. E studiare soprattutto i ritagli di giornale, i rozzi e colorati magazine scandalistici che invadono le edicole, i titoloni sopra le righe, infine l'enorme massa di immagini anche televisive che avevano puntato tutto sul servilismo, sulla cortigianeria, sull'arroganza come stile di vita. Si renderà conto ad esempio che molto gettonate erano, e tuttora lo sono, quelle immagini che mirano (!) a rappresentare le maschere del Potere, a tentare di scalfire, inutilmente, quei volti cerei che gestiscono direttamente il potere. Con la loro particolare mimica, i loro tic, il loro malcelato cesarismo. Come se qualcuna delle innumerevoli fotografie di Andreotti ingobbato e sornione o di un Brunetta alla maniera di Fanfani potesse avere una qualche funzione catartica, manco fosse un rito 'voodoo'. Ma i governi non sono mai caduti per una fotografia.

Ci sono cascati invece i giornalisti di "Libération", il quotidiano francese che sei mesi fa ha sbattuto in prima pagina un ritratto del nostro ex Presidente del Consiglio sotto l'inequivocabile titolo *Il ritorno della mummia*. Se volevano farci un piacere, non ci sono riusciti. Per tanti motivi. Uno di questi potrebbe riguardare il rinomato tratto caratteriale degli italiani, la sua originalità, la ricercata complessità mentale che tende a manifestarsi in qualsivoglia occasione.



La prima pagina di 'Libération' del 10 dicembre 2012

Sicuramente diverso da quello di altre popolazioni che già in tempi non sospetti avevano fatto i conti con la propria storia e la propria indipendenza.

E l'Italia, cosa per niente secondaria, quei conti non li ha mai fatti essendo stata per molti secoli una terra di conquista. Tutte queste peculiarità stanno a significare anche una predisposizione, una assuefazione a certi tipi di trattamenti, di prevaricazioni, di violenze al limite dell'immaginabile, che portano istintivamente ad una subalternità di pensiero, inevitabilmente vincolata ai modelli dominanti. E come corollario, ad una indiscutibile involuzione nei rapporti tra Stato e governati, tra chi ha il Potere e chi non lo ha, rimanendo così per sempre dei sudditi-bambini, mai cresciuti, mai promossi a rango di 'cittadini'. Determinando così un automatico

'serrare le fila', legandosi sempre di più al Potere. Sembra allora che una parte cospicua del paese coltivi ancora adesso una inguaribile e caparbia 'corrispondenza di amorosi sensi' verso i 'padroni del vapore', riproducendo il caratteristico riflesso pavloviano.

Quella che una volta si sarebbe definita 'la maggioranza silenziosa', che si abbeverava alle pagine rancorose del 'Corriere della Sera' o del 'Giorno', che ringhiavano tutto il loro disprezzo contro gli studenti o gli operai dell'autunno caldo o che puntavano sicuri il dito contro gli anarchici all'indomani di Piazza Fontana, quella maggioranza è ancora tutta qui, ben presente e abbarbicata nel cuore della Repubblica. Che si arrampica schiamazzando sulle scalinate dei tribunali, che scaricherebbe volentieri l'intero caricatore di una 'Luger' sui negri, che vagheggia (pure) il presidenzialismo. Che declama automaticamente l'insostenibile fuffa dell' 'amore che vince sull'odio'. Le immagini dell'ex Presidente del Consiglio e delle sue volenterose appendici che in tutti questi anni sono tracciate dai giornali, dalle riviste, dalle televisioni, hanno avuto indubbiamente un ruolo.

Il pensiero corre a tutta quella galassia di inarrivabili periodici mediamente 'rosa', ai libri fotografici che hanno celebrato lui e la sua famiglia, ai dozzinali programmi televisivi che parlano alla nostra cattiva

coscienza. Gli zelanti esecutori che ogni giorno apparecchiano una tv fatta di casi umani e mal sani battibecchi sul nulla hanno dato la stura ad una umanità portinaia che ciarla di corna e sospetti, veicolato e preparato il terreno giorno dopo giorno ad una certa idea di famiglia, di rapporti tra i sessi, di relazioni tra individui sostanzialmente conservatrice e oscurantista. 'Voi siete come noi' ci dicono le nostre 'marie-filippi' quotidiane.

'Voi potete essere come me' dice lui da più di vent'anni. Il risultato di tutto ciò è una collettività cinica ed esacerbata, una società involgarita ed isterica, unita da interessi puramente mercantili. Una società a sua/loro immagine e somiglianza, nella quale il motto 'do ut des' verrà prima o poi stampato a caratteri dorati, a mo' di incipit, nella nostra Costituzione.

**LA NUOVA CAVOUR DIESEL**

smart Mercedes-Benz

Macchina di cortesia  
Ricambi e accessori originali Mercedes  
Soccorso stradale H24  
Attrezzature diagnosi originali di ultima generazione



AUTORIZZAZIONE BOLLINI BLU - ANALISI GAS DI SCARICO - TAGLIANDI SENZA APPUNTAMENTI

Riparazioni Diesel - Conta Km - Tachigrافي digitali - Centraline elaborate  
Ricarica aria condizionata

00040 - Monte Compatri (Rm) - Via Cavour, 87  
Tel. 06.94.87.023 - (vettura di cortesia)

**CAPRETTI ILARIO**

Materiale Edile  
Ceramiche  
Vernici



Via San Sebastiano, 49  
00040 Rocca Priora (RM)  
Tel. 06.9470735  
P.IVA: 00132951005



## I bluff della politica

(Gelsino Martini)

Se si parla di politica vi è rischio di autoleSIONISMO o di ripetere sempre le stesse parole. La politica, anche volendosene disinteressare, scandisce i tempi della nostra vita, i ritmi della società. L'illusione elettorale si esprime in programmi e promesse, dove spesso i reali interessi della comunità passano in secondo piano.

Finalmente l'Italia ha risolto i suoi problemi: l'IMU è sospesa. Ancora una volta lo specchio per le allodole ha avuto successo. L'80% del costo dell'IMU varia tra i 200 e poco più di 400 euro. Con questi denari, ci hanno detto: «Gli italiani possono spendere e muovere l'economia» (Brunetta); «come promesso abbiamo bloccato l'IMU, ora l'abrogazione» (Berlusconi); «l'IMU non è una vittoria del PDL è anche nel nostro programma» (PD e M5S). Tutti offrono agli italiani l'elemosina: eccovi due soldi, spendeteli. Il lavoro, la corruzione, i capitali all'estero, il falso in bilancio, le associazioni mafiose imprenditoriali, gli stipendi milionari dei manager (i migliori fanno buchi finanziari di milioni di euro), i miliardi per inutili armamenti (giochi per grandi generali), i privilegi della politica, il 20% di immobiliare milionario, questi sono i vincitori del bluff IMU. Sia ben chiaro, una normativa relativa alla prima casa collegata al reddito è un obbligo dello stato sociale per la difesa dell'abitazione, l'esenzione per bassi redditi, la riduzione nei medi redditi (se possibile uno studio reale, non di parte, sviluppato da esperti). Con la scure calata sull'IMU ai nostri 400 euro si contrappongono migliaia di euro di chi non ha problemi di contabilità di fine mese. Certo questi due miliardi finiti nella tasca destra degli italiani verranno prelevati nella tasca sinistra con l'innalzamento dell'aliquota IVA al 22%, oppure con ulteriori tassazioni classiche quali benzina, sigarette, ovviamente consumi di massa. Veramente un gran risparmio, è la proposta della vendita di mutande e canottiere e ...! A conferma di ciò anche lo stesso Presidente del Consiglio dice ai cittadini: «... tu non camminerai mai da solo...», è vero, c'è sempre qualcuno dietro. Certo investire le poche risorse nel lavoro, la semplificazione, in modo particolare per le piccole imprese, rischiava di creare qualche posto di lavoro, a quel punto pagare le 200/400 euro anno potrebbe non essere un problema! È ordinario ascoltare i media parlare di crollo del mercato delle abitazioni, individuando il problema nella sfiducia dei cittadini nelle tasse sulla casa. In parte è vero (a mio parere piccolo se la tassazione assumesse valore del reddito), il punto focale resta l'alto costo delle abitazioni (dove i guadagni si attestano tra il 300-500%) e nella chiusura delle banche nel finanziare il mattone.



dei Deputati, uno stuolo di doppie se non triple copie. Questo si è reso possibile grazie alla mancanza di ricambio generazionale ed alla stagnazione dei partiti della cosiddetta prima e seconda Repubblica, ma realmente la stessa con evoluzione di scena teatrale. La politica di partito ha giocato a rubamazzo appropriandosi dell'intero sistema sociale e produttivo, sia pubblico (RAI, SIP, ENEL, Finmeccanica, Alitalia, Autostrade, Sanità etc.) che privato (Mediaset con frequenze gratis, appropriazioni automobilistiche da parte di FIAT). In questo grande movimento regnano padrone la corruzione e concussione. In questo ultimo anno ovunque sia arrivata la mano della Guardia di Finanza i nostri amministratori sono stati trovati in una tavola imbandita di dolci. Non a caso una delle maggiori falsità è il "costo della politica". È, invece, estremamente elevato il costo della corruzione e dei privilegi che si sono creati i politici ed i partiti. Analizziamo il nostro Parlamento. Adeguiamo i compensi alla media europea, circa 85.000 euro netti anno. Questa retribuzione è a copertura di qualsiasi onere ed impegno del parlamentare, di segretari o portaborse, di uffici o pernottamenti necessari per l'attività. Lo stesso che ogni operaio riceve come riconoscimento del proprio lavoro (parliamo di stipendi di 1200/2000 euro mese), esclusione fatta per rimborso documentato di missioni attinenti la carica ricoperta. Ogni parlamentare, all'esterno del palazzo, e quindi non più nelle sue funzioni, altri non è che il signor Rossi, Bianchi o Verdi. Questa condizione porrebbe una trasparenza nel rapporto economico rappresentanti-istituzioni. Torna alla ribalta l'ineleggibilità di Berlusconi. In una nazione democratica non sarebbe possibile la sua presenza in Parlamento e non solo lui. Molti giustificano che è già stato sollevato il problema ed il Parlamento si è opposto. In pratica abbiamo chiesto all'oste se il vino è buono. In questo matrimonio forzato è in atto l'ultimo arroccamento della casta, saranno distribuiti dolci ai cittadini per ottenere il massimo del consenso. Ciò che non accadrà è la decurtazione dei privilegi di casta (qualche ritocco e piccole rinunce come doppi stipendi), pensioni d'oro, vitalizi, autorità nel nominare dirigenti, ditte appaltatrici, indirizzi economici (spesso nella corruzione ed in perdita per lo stato) e quanto altro possa scandire la nostra vita sociale, economica e di salute. In questo matrimonio litigioso, come sempre, sono i terzi che ne pagano le conseguenze.

## Politica in pillole

a cura di Alberto Pucciarelli

Un altro argomento estremamente ordinario sono i costi della politica. Nulla da obiettare, un inutile stuolo di nullafacenti invade Comuni, Circoscrizioni, Comunità Montane, enti parastatali, Province, Regioni, Senato, Camera

**Donne.** La Camera ha approvato a larga maggioranza la Convenzione europea contro la violenza sulle donne. È un bel segnale ed un primo passo verso la "libertà di vivere", come è stato detto. Però, se ci si ferma a questo e si aspetta il compimento di tutto il percorso, rimaniamo alle dichiarazioni, alle cornici senza quadro. Niente impedisce allo Stato italiano di fare autonomamente leggi efficaci per contrastare il fenomeno. O forse si: un retaggio antropologico e culturale. Nel frattempo i barbari non sono più ai confini, sono tra noi. Ci rifiutiamo di scrivere 'siamo tra noi', ma un'ansia ci assale.

**Donne 2.** La recente legge sul voto di genere (possibilità di dare due preferenze a patto che una sia femminile) è apprezzabile nelle intenzioni e nello scopo. Rimane comunque ambivalente: da una parte favorisce le opportunità, dall'altra sottolinea una presunta diversità, che non c'è e non ci deve essere. Verrebbe da dire, in parallelo al "beato il Paese che non ha bisogno di eroi", beato il Paese che non ha bisogno (per legge) di voto di genere. Questo 'aiuto', questa mano tesa, può avere il sapore amaro e offensivo di un handicap immaginario.

**Diritti.** Vogliamo fermamente sperare che le aperture bipartisan su una legge per i diritti civili, in particolare per gli omosessuali, non siano state dettate da esigenze di modernità a fini elettorali. Una legge condivisa, e in linea con i paesi più progressisti in materia, sarebbe un bel colpo del vituperato governo delle larghe intese.

**Giustizia.** Viene voglia di essere un po' berlusconiani. I cattivi pensieri li suscitano le Corti di Appello per i Minori, Brescia o Salerno che sia. Come si fa ad affidare un bambino ad uno dei genitori stabilendo però un periodo di 'decantazione' di un anno in una "casa famiglia"? Come fa un bambino a capire che è per il suo bene (quale)? Non diremmo *dura lex sed lex*, ma *dura lex sed 'stupida' lex*.

**Campanelli.** Ogni volta sentiamo i politici che affermano di voler prestare attenzione ai segnali di allarme provenienti dall'elettorato, ma poi se ne 'dimenticano'. E gli elettori suonano (si astengono) più forte. In futuro, a occhio e croce e contro ogni indicazione della moderna psichiatria, ci vorrà un elettroshock.

**Tra.** Tra il dire e il fare ... La rivoluzione grillina si è già seduta. Virtù scarse, vizi parecchi e anche vecchi. Aprescindere dalle 'qualità' politiche dei parlamentari stellati e dai loro litigi scontrineschi, due eventi colpiscono. Il capogruppo Crimi, richiesto di commentare il vistoso calo di consensi, dichiara che «non ho seguito i risultati elettorali». Bravo! Il capo Grillo invece dice che sono gli italiani a non capire perché hanno votato i peggiori. Siamo nella pre-pre-prima repubblica! Aridatece ...

## Flores de Mayo

(*Maurizio Lai*) - Flores de Mayo ossia "Fiore di Maggio", forse la festa religiosa più importante, più ricca di significato della tradizione filippina. L'arcipelago delle Filippine, più di 7000 isole, fu colonia spagnola, dal quale prese il nome in onore di Filippo II di Spagna, dal 1565 fino al 1898 quando passò sotto il controllo degli Stati Uniti fino in pratica alla fine della seconda guerra mondiale. Clima tropicale che favorisce un alto livello di biodiversità e di specie animali e vegetali esclusivi, terre fertili, sottosuolo ricco di minerali anche per la natura vulcanica del territorio. Un Paese che potrebbe essere ricco ma non lo è. E questo ha favorito l'emigrazione, anche verso l'Italia, dove l'im-



grazione cominciò negli anni '70 anche grazie alle numerose missioni religiose allora presenti nel sud-est asiatico, che rappresentavano punti di contatto e soprattutto supporto per quanti sognavano un futuro migliore all'estero. Ormai nel nostro paese la comunità filippina ha una storia e una consistenza numerica ragguardevole ed è molto bello poter partecipare alle loro feste, soprattutto a quelle

religiose. Hanno il sapore di una tradizione che ormai da noi si è persa, anche nei piccoli centri, perché è cambiato il nostro modo di vivere la tradizione religiosa perché si è modificato il nostro "sentirci" cattolici, la nostra religiosità, nonostante la presenza dello Stato del Vaticano. Ogni anno nelle maggior parte delle isole filippine si celebra la festa dei "fiori di maggio", dedicata alla Vergine Maria, festa legata a tradizioni secolari che risale alla proclamazione del Dogma dell'Immacolata Concezione nel 1854. In ciascun giorno del mese di Maggio si celebra una virtù di Maria e si offrono dei fiori in Suo onore, ogni sera si va a messa, e a turno nei quartieri delle città o nei villaggi delle zone rurali, viene celebrata una parata con tanto di carri e banda musicale. Tutti indossano costumi dai colori vivaci, i carri, addobbati con fiori e con una fascia con su scritta una virtù di Maria percorrono lunghi viali o stradine tra canti e preghiere portando al seguito la statua della Madonna. Il 31 maggio poi si svolge una processione ancora più solenne, la Santacruzán, festa religiosa popolare introdotta dagli Spagnoli. La festa si riallaccia alla leggenda di Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino che si recò 300 anni dopo la morte del Cristo a Gerusalemme alla ricerca della croce del Cristo. Trovate tre sul calvario, determinò quale fosse quella del Maestro facendole toccare dalla sua serva ammalata. La "Flores de Mayo", anche se in modo più semplice, si svolge in tutti i paesi del mondo ove risiede una Comunità Filippina. Il 19 maggio a Roma dal piazzale della chiesa di SS. Pietro e Paolo, all'EUR, è partito un corteo, scortato dai vigili e seguito da tanti curiosi, che si è snodato lungo i viali del quartiere per poi ritornare in chiesa salendo la grande scalinata di viale Europa. Alla testa del corteo il Parroco della chiesa, i portatori della statua della Vergine Maria, e piccoli carri pieni di fiori. Tanti bambini vestiti da Angioletti con tanto di ali piumate, e tante "Reginette" (la Regina Sant'Elena), ovvero donne vestite in abiti tradizionali in raso lucidissimo, dai colori più svariati con tanto di fascia ognuna con una scritta: Regina dei fiori, Regina del cielo, Regina della terra, Regina dei martiri ... (non celebriamo anche noi nel mese mariano le virtù di Maria?) C'erano la Hermana e il consorte che sono anche gli sponsor scelti a turno dalla comunità, i quali provvedono all'organizzazione della festa, all'acquisto dei fiori e alla preparazione dei pasti per tutti i partecipanti. Naturalmente anche grazie alla cooperazione e alla generosità delle offerte, rigorosamente in busta chiusa, della comunità donate durante la santa messa celebrata dopo la parata. Poi tutti all'oratorio della chiesa dove era già pronta una lunghissima tavolata ricca delle più svariate curiosità della cucina Filippina, compresi i tipici dolci a base di cocco o di riso. Pietanze veramente prelibate! Dopo l'Agape, l'ultima parte della cerimonia che si è svolta in un'altra ala dell'oratorio. In terra cuscini coloratissimi, a dimostrazione della serenità e della voglia di vivere di questo popolo, dove si sono accomodati i partecipanti al corteo della mattina. Al ritmo di un tamburo due persone per volta si avvicinavano ad un altare dominato da una statua della vergine Maria con un cesto enorme pieno di fiori; hanno in mano un fiore, si avvicinano all'altare cantando una preghiera, si inginocchiano depositando la propria offerta, esprimono un desiderio o una preghiera, quindi si rialzano e tornano al loro posto camminando all'indietro con ritmo cadenzato. Per ultimi sfilano l'Hermana e consorte tenendo a braccetto un cestino di fiori con tantissimi petali sfusi che lanciano e rilanciano sull'altare. Alla fine della festa ci sono i ringraziamenti a tutti i partecipanti, si stappano molte bottiglie di spumante brindando con la speranza che la stagione che verrà sia per tutti noi OTTIMA!

## In breve a cura di Paola Conti

**Bangladesh** - "Basterebbe fissare un salario minimo internazionale pari a 50 centesimi di dollaro l'ora, più del doppio del livello medio in Bangladesh, per affrancare gli operai dalla condizione di schiavitù". È quanto dichiarato dal nobel per la pace Muhammad Yunus, economista e fondatore della pratica del microcredito, di origini bengalesi, in una intervista al quotidiano britannico Guardian, venti giorni dopo il crollo del palazzo a Dacca dove morirono più di 1.100 persone. Lavoratori, uomini ma soprattutto donne e bambini, di una fabbrica tessile che vivevano in condizioni disumane al servizio di multinazionali occidentali di magliette a basso costo, tra cui l'italiana Benetton. Lo stipendio più alto forse raggiungeva i 40 dollari al mese, per almeno 14 ore di lavoro al giorno, tutti i giorni, sfruttando anche e soprattutto il lavoro minorile. Il prezzo finale del prodotto potrebbe costare solo 50 centesimi di dollaro in più per garantire ad esseri umani sicurezza sul lavoro e stipendi dignitosi!

**Cina** - Li Yuan, pubblicitario di 24 anni è morto per troppo lavoro. Lavorava sette giorni su sette dalle 11 della mattina fino a dopo mezzanotte; un mese di turni massacranti e un arresto cardiaco lo ha colpito alla sua scrivania. Non è l'unico caso in Cina: il fenomeno si chiama "guolaosi" e secondo cifre non riconosciute ufficialmente, nel 2010 sarebbero almeno 600 mila le persone morte per stress da lavoro.

**Colombia** - Dalla metà del 2010 due milioni di ettari di terre sono stati assegnati dal governo colombiano a 57.000 "campesinos", comunità indigene e afrodiscendenti. Progetto attuato con l'intento di sradicare la povertà delle aree rurali e da una legge ad hoc che prevede la restituzione delle terre alle vittime di spostamenti forzati per mano di gruppi armati. Molti terreni erano stati confiscati ai narcotrafficcanti. In Colombia si registrano oltre 3 milioni di "desplazados", sfollati con la forza, a causa di un conflitto che dura da quasi mezzo secolo. Il problema della terra è il primo dei cinque punti dell'agenda dello storico processo di pace fra il governo e le Forze armate (Farc).

**Messico** - Nella regione di Burgos, estremo nord-est del Messico, in diverse grotte i ricercatori dell'Istituto Nazionale Messicano di Antropologia e Storia hanno scoperto circa 5000 pitture rupestri in rosso, giallo, nero e bianco, a testimonianza di culture pre-ispatiche in parte ancora sconosciute in quella regione. I ricercatori dovranno effettuare delle analisi per stabilire il periodo storico a cui risalgono i dipinti conservati in maniera quasi perfetta.

**Etiopia** - Una cifra pari a 450.000 euro è stata donata dalla Fondazione di re Baldovino del Belgio all'attivista etiopica Bogaletch Gebre. Le sue "conversazioni nelle comunità" hanno permesso in dieci anni di sottrarre alle mutilazioni genitali femminili (MGF) il 97% delle bambine delle aree dove ha lavorato. La cifra servirà all'associazione di Gebre per portare avanti il programma intrapreso nelle regioni dell'Etiopia dove le MGF sono pratica quotidiana e la maggioranza delle popolazioni sono analfabete. Questo premio è anche un invito a rafforzare l'impegno promosso contro questa barbara pratica dalla risoluzione dell'Assemblea generale dell'Onu approvata a dicembre dello scorso anno. Nel testo si definiscono le MGF "una violazione dei diritti umani" e si esortano gli Stati a contrastare questa pratica anche "attraverso leggi che la proibiscano".

**Palestina** - Al-Yamama è una società di distribuzione che permette

ai palestinesi di Gaza di mangiare il pollo fritto di Kentucky fried chicken, la famosa multinazionale americana. Basta un telefono e quattro ore di preavviso per organizzare la consegna: il cibo viene acquistato



Entrata in un tunnel a Gaza

nella cittadina egiziana di El-Arish e trasportato attraverso i tunnel frontalieri e recapitato a domicilio nella Striscia, magari freddo! I tunnel sono gli stessi che, sotto il controllo di Hamas, servono per rifornire Gaza di tutto, armi comprese, dopo l'embargo imposto da Israele nel 2007. I tunnel ovviamente sono condannati da Israele e la corte Egiziana avrebbe ordinato di demolirli dal febbraio scorso, ma sono indispensabili per la sopravvivenza di chi vive nella Striscia.



**MONTE COMPATRI**

## Il cammino della libertà parte dalle nostre classi

(*Stefano Padoan*) - Gli alunni della Scuola Secondaria dell'I.C. Paolo Borsellino di Monte Compatri, ancora protagonisti del Concorso promosso dall'associazione "Lares et Urbs". Insegnare i diritti umani agli studenti? Un'impresa non certo facile, a meno che con questo non si intenda 'mettere in bocca' agli alunni tutta una serie di citazioni, dalla Costituzione Italiana, dalla Dichiarazione universale dei diritti umani - e da tutte le loro declinazioni - senza preoccuparci di quanto esse siano state da essi comprese o metabolizzate. Il rischio dell' 'effetto melassa', ovvero quella sensazione di buonismo dolciastro e appiccaticcio che si avverte quando questi contenuti sono recepiti dai ragazzi semplicemente come un compito da eseguire per compiacere i professori o per portare a casa un bel voto, è più che concreto. E allora che fare? Sono ormai quattro anni che l'associazione Lares et Urbs, proponendo alle scuole del territorio un concorso che, con il contributo della Banca Di Credito Cooperativo del Tuscolo, mette in palio delle concretissime borse di studio per i vincitori, parte proprio da questa sfida, ponendosi in ascolto ed in dialogo con gli insegnanti, proprio per trovare le strategie e le modalità più efficaci per far sì che i ragazzi possano interiorizzare il percorso formativo che viene loro proposto. E ci ha provato ancora una volta nel corso di quest'anno scolastico 2012/2013 con il tema "Il cammino della libertà", sviluppato, attraverso una serie di incontri nelle classi, dagli alunni della Scuola Secondaria di primo grado dell'I.C. Paolo Borsellino di Monte Compatri. Tuttavia l'esperienza ci ha insegnato che non basta parlare - come si è fatto negli anni precedenti - di uguaglianze e differenze, e di legalità e libertà per entrare in una comunicazione reale e proficua con i ragazzi. Se si è fortunati, è possibile che si riesca a far breccia nella loro sfera razionale, più difficilmente nel loro cuore. Per avere successo nella titanica impresa, occorre essere capaci di incrociare i saperi culturali con la loro reale vita quotidiana, con i loro sentimenti più genuini ed autentici. Ci si può riuscire? La mia esperienza personale di insegnante mi ha fornito una risposta positiva che proverò a rendere evidente con alcuni esempi di vita scolastica vissuta proprio in occasione dei percorsi proposti da Lares et Urbs. Senza andare troppo lontano, partiamo dallo scorso anno, dal tema "uguaglianze e differenze". Attraverso una rassegna di fotografie e citazioni, sapientemente scelte e commentate dagli organizzatori, gli alunni sono messi di fronte al fatto che per alcune persone in Italia e nel mondo, a causa di una menomazione o di una loro particolare condizione - momentanea o permanente -, quei diritti, che nelle più importanti costituzioni internazionali, a partire da quella italiana, dovrebbero essere garantiti a tutti, a loro in realtà sono negati. Gli alunni seguono abbastanza attenti, partecipano, fanno domande... Sembra che l'obiettivo di renderli partecipi di una problematica tanto importante ed



Corteo di immigrati. Foto Roberto Canò

urgente sia stato raggiunto... ed invece è proprio qui che è necessario iniziare il processo di interiorizzazione, se non si vuole che, come succede quando su Internet ci si sposta velocemente da un link ad un altro, tutto venga subito accantonato o finisca in un piccolo angolo della memoria. Ritornato in aula con gli alunni della mia classe, cerco quindi di provarli prendendo spunto da alcune immagini e contenuti. Qualcuno prova a biasciare qualche intervento riprendendo ora una foto, ora una citazione. Una ragazzina, di solito molto partecipe e studiosa, rimane in silenzio, con gli occhi bassi... Io conosco la sua storia e quella dei suoi genitori, i quali hanno dovuto modificare tutti i normali ritmi familiari, le abitudini, e perfino intraprendere battaglie legali, per veder riconosciuto il diritto ad una vita normale all'altro figlio più piccolo, autistico. La ragazza sta pensando ai tanti pomeriggi trascorsi in macchina portandosi i libri dietro per recarsi da un ambulatorio all'altro perché non poteva rimanere a casa da sola, alle terapie familiari dallo psicologo, a quel bambino così unico e particolare che è suo fratello e che non cambierebbe per niente al mondo, ma che ha reso anche la sua vita così... speciale. Non parlerà, ma scriverà una pagina di diario che deciderà di leggere davanti alla sua classe, avendo il coraggio di condividere e rendere concreti tutti i discorsi fatti in precedenza. Ed è un segnale per tutti gli altri che cominciano a cercare la realtà di quanto hanno visto nelle diapositive di Lares et Urbs nelle loro vite. Prende la parola un ragazzo, raccontando l'esperienza che vive insieme alla sua famiglia in un'associazione di volontariato a fianco delle persone diversamente abili; un altro racconta di un suo compagno di classe della scuola primaria alle prese con le barriere architettoniche. E poi un'altra, un altro ed un'altra ancora, fino a che da tutto il mondo si arriva finalmente alla propria classe e ci si accorge come ciò che è stato proposto da Lares et Urbs non è una riflessione distante ma riguarda direttamente ciascuno di loro. Ed anche quest'anno succede la stessa cosa parlando del "cammino della libertà": Malala Yousafzai, la ragazzina pakistana, aggredita e ferita a causa del suo impegno per il diritto all'istruzione di tutti i bambini, maschi e femmine, è diventata una compagna di banco di tutti gli alunni che hanno ascoltato la sua storia e le hanno dedicato cartelloni, lette-

re, perfino una poesia dialettale... Nello stesso modo altri studenti hanno provato a cercare nelle vite delle loro nonne e delle loro mamme quel cammino di emancipazione femminile che è stato loro presentato e si sono sentiti parte di quelle storie, investiti dell'impegno di continuarle e migliorarle sempre di più sulla strada dei diritti e della libertà per coronare i loro sogni più profondi. Un altro ha capito che la battaglia affinché tutte le donne siano rispettate e abbiano le stesse opportunità degli uomini parte da lui, cercando di modificare il proprio atteggiamento a partire da chi gli è vicino, dalle sue compagne di classe, da sua madre... Costa fatica ac-

compagnare i ragazzi in un percorso del genere? Sinceramente sì, e lo sanno bene tutti coloro che in questi anni hanno lavorato con loro. Ma in gioco c'è la costruzione della coscienza civile, della crescita nella capacità critica di un'intera generazione per far sì che i giovani perdano mai la speranza nel futuro, anche quando noi adulti lo percepiamo così buio. E se questo non è compito, oltre che delle famiglie, di tutta la società civile, delle associazioni, delle parrocchie e delle istituzioni rappresentate sul territorio dall'amministrazione comunale e dalla scuola, di chi lo dovrebbe essere?

## Roma e dintorni in mostra

a cura di Susanna Dolci

**Tiziano**, fino al 16 giugno, Scuderie del Quirinale, p.za del Quirinale, tel. 06.39967500. **La Costituzione Romana del 1849: un esercizio di democrazia**, fino al 7 luglio, Museo della Repubblica Romana e della Memoria Garibaldina, largo di Porta San Pancrazio, 00153 Roma, tel. 06.0608. **Cubisti e Cubismo in mostra al Vittoriano**, fino al 23 giugno, Complesso del Vittoriano, piazza Venezia, tel. 06.6780664. **Louise Nevelson** e le sue fotografie, fino al 21 luglio, Museo del Corso, via del Corso, 320., tel. 06.67862098. **Helmut Newton** e le sue fotografie, fino al 21 luglio, Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194, tel. 06.39967500. **Empire State, arte a New York oggi**, fino al 21 luglio, Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale, 194, tel. 06.39967500. **GENESI. Fotografie di Sebastião Salgado**, fino al 15 settembre, Ara Pacis, Lungotevere in Augusta, tel. 06.0608. **Luoghi comuni. Vedutisti inglesi a Roma tra il XVIII e il XIX secolo nelle opere grafiche del Museo di Roma**, fino al 15 settembre, Palazzo Braschi, piazza di San Pantaleo, 10, tel. 06.8259127. Fino al 3 novembre, a Tivoli - Villa Adriana, **Marguerite Yourcenar, l'antichità immaginata**, largo Marguerite Yourcenar, 1, tel. 0774.530203. È un evento, questo, di straordinaria importanza e bellezza culturale. Una mostra interamente dedicata alla famosa scrittrice francese e belga che ha eternato con la sua scrittura l'imperatore Adriano, emblema di profonda cultura. Un esaustivo volume della casa editrice Electa accompagna le numerose fotografie d'epoca, le sculture e quant'altro presenti nella mostra.

**MONTE COMPATRI****8° Motoincontro**

(*Giuseppina Brandoniso*) - A Monte Compatri, come luogo ideale per organizzare un raduno di motociclisti, in pochi avrebbero pensato; eppure gli "amici



piegioni" - fautori materiali dell'iniziativa e membri di un'associazione che ha sede proprio qui, in piazza del mercato - stanno già scaldando i motori per l'Ottavo Motoincontro. Il prossimo 23 giugno centinaia di motociclisti arriveranno nel comune castellano. Ad accoglierli sarà il team di Monte Compatri. Insieme partiranno per il giro dei Castelli Romani: Monte Compatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Marino, la Via dei Laghi, il Vivaro, Carchitti e San Cesareo li vedranno passare, per poi tornare a Monte Compatri. Per il pubblico che resta a piedi non mancherà lo spettacolo: infatti, dopo l'arrivo dei motociclisti (nel parcheggio di via Cavour), l'iscrizione, l'apertura dello stand (alle ore 9.00) e qualche chiacchierata tra bickers, ci sarà la partenza del tour (alle ore 11.30) e poi un intero pomeriggio dedicato allo spettacolo, con l'elezione di Miss Zavorrina (alle 14.30), l'esibizione degli stuntman e le premiazioni. La manifestazione si chiuderà alle 18.00. Al gruppo di motociclisti partecipanti più numeroso e che viene da più lontano saranno assegnati premi speciali. La partecipazione del pubblico è gratuita. Uno stand bar/ristoro sarà aperto per tutta la giornata. Ricordiamo che l'ingresso al parcheggio per motorini e motoscooter è di 5 euro. La passione per le due ruote degli "Amici Piegioni" viaggia sulle strade del rispetto, della sicurezza di tutti e della solidarietà. Dopo la serata-tributo a Marco Simoncelli (il cui incasso fu devoluto all'associazione nata in onore del campione scomparso 2 anni fa), organizzata sempre a Monte Compatri nel 2012, il team degli "Amici Piegioni" invita tutti a condividere la loro passione per la motocicletta e promette divertimento assicurato.

**LANUVIO****Emergenza arsenico**

(*Andrea Volpi*) - Grazie all'entrata in funzione dell'ultimo dei quattro potabilizzatori previsti dal Piano di rientro nei limiti del d.lgs 31/2001, viene definitivamente superata l'emergenza arsenico su tutto il territorio comunale. L'attivazione del potabilizzatore denominato "Madonna delle Grazie" era programmata per la fine del mese di luglio, ma grazie all'operato dell'Amministrazione Comunale e ai lavori eseguiti da Acea Ato2 è già in funzione da fine aprile. «Sia-



mo riusciti a scongiurare l'emergenza arsenico - commenta soddisfatto il Sindaco di Lanuvio Luigi Galieti - impedendo che in questi mesi fossero chiusi i rubinetti dei nostri concittadini.» Viene così scongiurata l'accensione del pozzo Martufi, che sarebbe stata necessaria con l'innalzarsi delle temperature e che avrebbe erogato acqua con valori di arsenico al di sopra della norma. A partire dai prossimi giorni, comunica in una nota il Primo Cittadino, inizierà un breve periodo di verifica del potabilizzatore con conseguenti riassetti di rete e manovre di stabilizzazione che potranno provocare disagi e/o interruzioni della fornitura elettrica. Si ricorda che è possibile segnalare eventuali guasti o disservizi sulla rete idrica al numero verde Acea: 800 130 335. Al fine di scongiurare il verificarsi delle suddette problematiche, si invita tutta la popolazione ad un consumo idrico destinato esclusivamente al consumo umano, evitando utilizzi impropri quali l'innaffiamento di orti/giardini, il riempimento di piscine private ed altro. Tali fenomeni, conclude la nota sindacale, comportano un forte incremento dei consumi che possono provocare disagi a tutte le altre utenze e potrebbe richiedere ulteriori interventi d'emergenza. Tutta la popolazione è chiamata, pertanto, ad evitare sprechi e ad adottare comportamenti volti a perseguire interesse collettivo.

**ROCCA PRIORA****Pucci festeggia i 40 anni**

(*Arianna Paolucci*) - Sono ancora pochi i sindaci under 40 eletti in Italia; la media al 2012, in base ad uno studio Anci, corrisponde ad una età di poco superiore ai 51 anni, che nell'era della rottamazione 'renziana' rappresenta un dato non incoraggiante. Ma si sa che non c'è certezza che ad una giovane età corrisponda una grande capacità e ad una veneranda età corrisponda immobilismo ed inefficienza; basta guardare il nostro presidente della Repubblica Napolitano. Il primo cittadino di Rocca Priora, classe 1973, è uno dei sindaci più giovani d'Italia eletto nel 2009 appena trentacinquenne. A maggio ha festeggiato i quaranta anni con gli amici più cari, con la moglie, i figli e i genitori, una festa delle buone cose e della genuinità dei rapporti, sempre quelli, sempre più cari e mai scontati, soprattutto accompagnato dall'amore della e per la famiglia che da sempre fa da pilastro all'uomo più che al sindaco. Tolstoj affermava che proprio la semplicità è la principale condizione della bellezza morale, quindi ci uniamo agli auguri auspicando che mai questa semplicità possa perdersi, affinché sia sempre guidata con ragionevolezza e giudizio la cosa pubblica.

**FRASCATI****Castelli di Scrittori**

(*Rita Gatta*) - Una possente macchina che sforna cultura nel nostro territorio castellano si è messa in moto per il secondo anno consecutivo: si tratta della lodevole iniziativa scaturita da una serie di incontri tra scrittori locali e coordinata dalla direttrice del Basc di Frascati, Rosanna Massi. "Dialoghi con



l'Autore" - Castelli di scrittori - è un itinerario che ha come meta la manifestazione finale prevista negli ultimi due giorni di maggio e i primi due di giugno, presso le Scuderie Aldobrandini di Frascati. Poeti, narratori, saggisti, storici, archeologi: in questi mesi tutti sono stati coinvolti in questo progetto che li ha visti protagonisti in diversi momenti, nelle biblioteche di "appartenenza" dove si sono svolti periodici incontri, secondo un calendario ben preciso. Tali appuntamenti letterari hanno offerto l'opportunità di avvicinare gli autori al pubblico, al fine di far conoscere da vicino anche le loro opere. Tanti gli incontri: a Frascati ne "La stanza del Duca", ad Albano nel Museo Civico, a Rocca di Papa, Marino e Genzano nella Biblioteca comunale, a Ciampino nel teatro Il Piccolissimo, a Monte Porzio Catone, Lanuvio... Il 18 aprile nella Sala degli Specchi in Frascati è stato invece presentato il Quaderno *Castelli di scrittori*, raccolta di racconti e poesie proposte alla fine della precedente manifestazione dai diversi autori del territorio. La performance finale prevede nei diversi quattro giorni stabiliti, incontri e dibattiti con critici letterari, saggisti e scrittori storici; la presentazione di un inedito dei diversi altri scrittori, poesia, brano, saggio che abbia come tema "Orgoglio e pregiudizio", ricorrendo quest'anno l'anniversario in cui Jane Austen pubblicò il celebre romanzo nel 1813. Nel corso dell'evento sarà possibile visitare una mostra "Le copertine d'autore" e dei Videoreading "Dialoghi con l'autore" curati da Agata Chiusano. L'iniziativa prevede ancora, nell'ambito delle attività conclusive, una Rassegna dell'Editoria locale e un Concorso letterario "Giovani scrittori globali", nonché una Mostra in tema "Il libro come ponte". Più di ottanta le adesioni quest'anno a questo interessante progetto che si spera trovi seguito nel futuro e possa essere deposito e fulcro di iniziative culturali sempre più coinvolgenti e rappresentative del nostro territorio dei Castelli Romani. Premiati il giorno dell'inaugurazione i vincitori del Concorso letterario *Giovani scrittori Globali*: Chiara Tosti e Benedetta Montedoro per le sezioni narrativa e poesia, provenienti dalla scuola di II grado del territorio castellano e Lorenzo Metallo e Michela Capasso frequentanti le scuole di I grado.



**MONTE COMPATRI**

**Tutti a scuola**

(*Rita Gatta*) - Un tuffo nel passato lungo più di due secoli, il 4 maggio nei locali di Controluce Point, presenti le Autorità cittadine, il Sindaco Marco De Carolis e l'Assessore alla Cultura Mauro Mastrofini. Ha fatto gli onori di casa il Presidente dell'Associazione Controluce Giulio Bernini, commentando e coordinando l'evento ben relazionato dalla Professoressa Rosaria Minotti, alla presenza di un attento pubblico e naturalmente, dell'autore Tarquinio Minotti. Immagini di un'infanzia di altri tempi immortalata tra i banchi di scuola, o in posa per la foto di gruppo: volti di bimbi dalle facce serie, disposti in ordine in con i loro grembiulini bianchi o blu, sui quali spiccano enormi fiocchi. In altre foto, alunni molto meno inquadrati, con abiti dalle fogge più disparate, senza divisa: volti che sembrano meno seri, più scanzonati, come in una foto del 1928... Tra loro le insegnanti: bonarie o austere monache dall'abito scuro, un lungo velo nero, o giovanissime signorine in lungo, con camicie a volant e capelli raccolti all'indietro; non mancano maestri dall'aria seria e decisa, in giacca e cravatta. Spicca, tra le prime foto un maestro che dal 1913, piacente giovanotto con i baffetti e sul capo una paglietta, viene immortalato in più occasioni fino al 1931, ormai prossimo alla pensione: una vita dedicata alla scuola quella di Alessandro Intrecciagli.

Passando dai primi scatti fino a quelli dei giorni nostri si ripercorre la storia non soltanto di Monte Compatri - paese nel quale Tarquinio Minotti ha raccolto le splendide immagini della sua ultima fatica letteraria *Tutti a scuola*, Ed. Controluce - ma di tutta la nostra Italia partendo dal 1731 al 2010, passando per il primo e il secondo conflitto mondiale, sfiorando nelle immagini il triste Ventennio, arrivando al Dopoguerra e agli anni del boom economico, quello della contestazione studentesca dopo il '68, fino ad oggi. C'è la vita che scorre in questo libro al quale l'autore ha dedicato quattro anni: recuperato il materiale iconografico, preziose immagini che come scrive egli stesso nella sua sinossi "giacevano in fondo a qualche cassetto o in vecchie scatole di cartone", lo ha pazientemente riordinato, cercando di dare nomi ai volti di quelle foto, interrogando a lungo i suoi concittadini, frugando nella loro memoria; numerosi i giorni trascorsi nell'Archivio comunale a rintracciare tra polverosi volumi le delibere e i verbali relativi alla politica scolastica del territorio, partendo dall'assunzione nel 1731, su iniziativa di Agnese Colonna moglie del Principe Borghese, di due Suore delle Maestre Pie che aprirono la prima scuola a Monte Compatri.



da destra: Ansovini, De Carolis, Bernini, M.R. Minotti, T. Minotti e Guidoni

Apnea nella memoria e si riemerge con l'amara constatazione che molti progetti sono stati disattesi, molte occasioni perdute e non realizzate, come per esempio quella di un Istituto superiore distaccato. Spendo una parola per consolare: è purtroppo condizione condivisa in Italia, dove molto deve ancora essere fatto affinché la cultura e la scuola diventino primario impegno per chi è al governo e amministra le cose pubbliche. Ben vengano queste opere che scuotono e fanno riflettere, oltre che ricordare, ripercorrere il cammino e

**MONTE COMPATRI**

(*Roberto Canò*) - Le attività del Grottino Fotografico si vanno espandendo e si vanno facendo più selettive. Lo scorso mese di maggio, in contemporanea con la presentazione del bel libro di Tarquinio Minotti, si è svolta una mostra fotografica nei locali di "Controluce". Molto colore, qualche bianco e nero ma, questo il primo appunto che ci sentiamo di fare, scarsa, scarsissima la presenza fisica dei fotografi che espongono le foto. Che fanno? Allestiscono una vetrina delle loro opere e poi all'inaugurazione danno *forfait*? Avranno certamente avuto le loro ragioni, familiari o di lavoro, ma, e questo è un fatto, su sedici fotografi dell'Associazione, chi scrive ne ha visti solo due. Il secondo appunto è che sul sito del "Grottino" non vi è traccia delle immagini della mostra. A voler essere 'cattivi' si

l'evoluzione dei costumi e delle abitudini quotidiane: dai vecchi banchi di legno con il foro per il calamaio ai nuovi arredi scolastici studiati per favorire una postura ergonomica, finalizzata alla prevenzione di futuri disturbi scheletrici; dai vecchi grembiuli che nascondevano le disparità sociali ad un abbigliamento più comodo, a volte anche senza divisa. Molti lettori, sfogliando le pagine di quest'opera, si rivedranno e la memoria tornerà al passato, ai tempi dell'infanzia, dell'adolescenza: batterà il cuore per le amicizie dimenticate che riaffioreranno attraverso le immagini, nelle quali la moda, il costume, gli atteggiamenti faranno sorridere e ricordare.

E con le vecchie pagelle scolastiche si avrà modo di verificare i diversi cambiamenti nel tempo riguardo i diversi metodi di valutazione ( dai voti ai giudizi, per tornate ai voti), le materie di insegnamento, i diversi modi, nel tempo, di chiamare l'Istituzione pubblica preposta all'Istruzione... Pagina dopo pagina si arriverà ai nostri giorni, sorridendo ed emozionandosi in questo cammino lungo una vita, percorso che avvicina le generazioni passate a quelle presenti, uniformando all'infanzia bisnonni, nonni, genitori, figli e nipoti in una splendida, quasi magica condivisione.

**Dov'è la Mostra?**



C'era una volta, foto di Anna Rita Tullio

direbbe che i suoi componenti non credano fino in fondo a quello che fanno! L'affettuosa ramanzina finisce qui, anche perché molte delle immagini esposte erano veramente valide e testimoniano degli sforzi e degli interessi che questo gruppo di fotografi insegue e coltiva. Lo dimostrano le uscite sul campo, l'ultima in una grande area di una ex-fabbrica dismessa, dove si sono esercitati con ottimi risultati in un piccolo saggio di archeologia industriale. Ne faranno una mostra? Speriamo di sì. Chi si voglia unire a loro per le prossime uscite sa come contattarli: o sul sito <http://fotografia.controluce.it> o passare di persona nei locali della rivista a Monte Compatri. Così potrà conoscerli 'dal vivo'. La foto che pubblichiamo è di Anna Rita Tullio, vincitrice del *Contest* di maggio. Complimenti dalla Redazione!

**Camper e Caravan nuovi e usati**  
Noleggio - Vendita - Rimessaggio  
Vendita accessori e carrelli

ACE  
alcar international  
MONCAYO

P.F.P. Vacanze S.r.l. Via Casilina 1880 - 00040 Monte Compatri (Laghetto) (RM) - Tel. 0689534061 - Fax 0694810154 - [www.pfpvacanze.it](http://www.pfpvacanze.it) - [info@pfpvacanze.it](mailto:info@pfpvacanze.it)



**ROCCA PRIORA****La strada dei tombini**

(*Gelsino Martini*) - Le elezioni si avvicinano, amministratori ed opposizione si organizzano. Dopo anni di buche profonde si è avviato un primo stralcio per asfaltare alcune strade. Finalmente via le buche! Certo quelle na-



turali, per non avere nostalgia, le teniamo artificiali: i tombini. E così in via della Rocca possiamo scegliere di infilarci in oltre 20 tombini che arrivano fino a -15 cm di profondità dal piano asfalto. Questo non è un regalo di questa amministrazione, bensì di un suo consigliere e Presidente dell'XI C.M. Sindaco de Righi. Furono realizzate nuove tubazioni per la raccolta di acqua piovana in via della Rocca e via della Pineta. Da allora i tombini sono divenuti una compagnia quotidiana. Per l'esecuzione dei lavori di asfalto sono state impegnate risorse (non ne conosco la cifra), quanto costerebbe sanare la situazione tombino? Di sicuro un servizio per i cittadini. È esplosa la bolla "raccolta rifiuti". Un nuovo appalto vincherà il Comune nei prossimi 7 anni per un costo di 13 milioni di euro. Sono insorte le opposizioni, chi per rivista altri per manifesto. Il 4 maggio il Comune determina la riapertura dell'appalto, dove si evidenzia (vedi sito comune di Rocca Priora) varie richieste chiarificatrici che gli uffici imputano a veniale disattenzione. Fin qui tutto lineare: con quasi un anno di ritardo si indice l'appalto, l'opposizione ne contesta il risultato, gli uffici (che hanno decretato la gara) ne constatano le imperfezioni. Il problema rifiuti è estremamente vecchio e grande *business*. Ho sempre differenziato i rifiuti, quelli speciali (oli, batterie, elettronica) li porto all'isola ecologica a Roma (visto che da noi non c'è). Parlando con molte persone mi hanno sempre indicato un vizio di raccolta nella differenziata nel nostro paese, poiché, a detta anche di operatori ecologici, tanto tutto finiva nella stessa discarica. Ho sempre negato questa operazione, assistendo io stesso al prelievo differenziato vetro - carta - plastica. Qualche giorno fa, per puro caso giungo nel "centro raccolta dei rifiuti ingombranti". Con me ho alcune scatole di carta di buttare. Vedo un contenitore e provo a metterle dentro. Da lontano vengo richiamato: quei recipienti non sono attivi, servono per la sostituzione di eventuali rotte. Vengo invitato a portarla nella loro zona. Alla mia richiesta del luogo dove buttarla ricevo come risposta: in quei cassonetti; oggetto che non sono per la carta, bensì generici; mi rispondono tanto è uguale, vanno tutti allo stesso posto. Indispettito, nervoso, giro la macchina e vado via. La riflessione è semplice: l'amministrazione e l'opposizione sono al corente della reale funzionalità dei servizi pubblici o anche loro vagano in una "veniale disattenzione"?

**MONTE PORZIO CATONE****Mostra delle orchidee**

(*Piera Valenti*) - dal 19 al 21 aprile 2013, nella città di Monte Porzio Catone che, con il suo centro storico è tra i più caratteristici dei Castelli



Romani, si è celebrata la *Mostra Internazionale delle Orchidee*. L'evento ha espresso la magia di questo fiore ed è stato visitato dall'attrice cinematografica Silvana Pampanini, simbolo rappresentativo della bellezza Italiana a livello mondiale. L'attrice è stata accolta dall'Onorevole Sergio Urilli, dall'assessore Giuliano Imperatori e dal presidente Vittorio Patrocioello dell'associazione Nazionale Carabinieri sezione di Monte Porzio Catone. La Pampanini, accompagnata a visitare alcuni stand, tra un espositore e l'altro ha avuto la possibilità di apprezzare l'intera manifestazione.

**MONTE COMPATRI****Campioni Regionali Lazio 2013**

Ilaria Mastrofini e Federico Provaroni

**MONTE COMPATRI****Degustando ...**

(*Rita Gatta*) - Degustare l'arte, come fosse ambrosia da suggerire da un calice, colore ambrato, dolce nettare da lasciar sciogliere tra la lingua e il palato... delizia degli occhi, dell'anima, della mente che si inebria di atmosfere... Questa la piccola mostra visitata a Monte Compatri in occasione dell'evento svoltosi il 4-5 maggio e che ha coinvolto diversi settori della bella cittadina. "Degustando la pittura" il titolo della mostra in Piazza Garibaldi, organizzato dall'Associazione "In labore fructus", coordinata dal Prof. Mauro Trombetti, con il Patrocinio del Comune di Monte Compatri. Raccolta la rassegna pittorica: tra paesaggi e scorci dei vari centri castellani, nature morte, boschi e marine nei quali assaggiare la libertà di un girovagare nella natura, fiori dal delicato stelo e cascate di limpida acqua sorgiva, lo sguardo di un tenero micio. Queste le immagini dei valenti artisti castellani Duilio Papini, Pietro Catoni, Luciana Colella, Oriana Croce, Armando Morelli, Anna Perrone, Paola Petrucci, Maurizio Mastrofini, Franco Paciotti, Alessandra Morelli, Daniela Giordano. Tra la suggestione dei dipinti l'opera di Silvio Gatta, scultore che alle venature del castagno, dell'ulivo, del ciliegio e della quercia restituisce le fattezze di un elfo e di mitologiche creature del bosco, di una coppia di lupi ululanti alla luna, di saggi e guerrieri. Un incontro piacevole con gli artisti che accompagnano e commentano con il pubblico le loro opere, avvicinando l'arte alle emozioni che suscita in chi crea e in chi ammira.

(*Nicola D'Ugo*) - Sabato 4 Maggio 2013 presso il Palasport Bandinelli di Velletri (Rm) si è svolto il Campionato Regionale Lazio di Danza Sportiva. Bravissimi come sempre e ancora una volta incredibilmente talentuosi gli atleti Federico Provaroni e Ilaria Mastrofini della scuola di Danza Sportiva a.s.d. Valentini Sporting Club di Monte Compatri che hanno conquistato il podio ed il titolo di Campioni Regionali nella disciplina Danze Standard categoria 12/13 anni.

Già primi classificati nell'importante competizione "Finale di Coppa Lazio", confermano le loro grandi doti artistiche conquistando il titolo di Campioni Regionali Lazio 2013.

Un risultato meritatissimo che premia l'impegno di questi giovanissimi atleti di Monte Compatri ed il costante lavoro della loro insegnante Giorgia Valentini che con vero orgoglio può dire di avere nella sua bella scuola una nuova coppia di giovani Campioni! Complimenti agli atleti e alla loro insegnante, aspettando di ricevere notizie di nuovi grandi traguardi raggiunti; da tutta la redazione gli auguri più sinceri per una carriera sportiva brillante e ricca di soddisfazioni.

**VELLETRI**

## La 'voce' di Porta Napoletana

(**Alberto Pucciarelli**) - L'imponente Porta Napoletana, monumento del XVI secolo, è divenuta un altro dei punti di riferimento della cultura locale. Nei suoi



locali non amplissimi ma bene articolati trovano spazio l'Enoteca comunale e diverse sale espositive e di incontro. Ora è anche "Casa della lettura"; infatti il gruppo di lettura "Perché la voce", costituitosi a seguito di corsi gratuiti tenuti da Pasquale Larotonda e Marina Viganelli, ogni giovedì pomeriggio legge ad alta voce autori di prosa e poesia in programma.

Il 9 maggio si è voluto dare risalto a questa bella iniziativa presentando il progetto "Libri Randagi" una simpatica e personale denominazione della promozione della lettura nota come Bookcrossing che prevede la circolazione dei libri letti mediante 'abbandono' mirato allo scopo di permetterne ad altri di goderne, e così via. Un pomeriggio caratterizzato da una piacevole atmosfera durante il quale sono stati letti gli *incipit* di quattro libri famosi (*Siddharta* di Hesse, *Il giovane Holden* di Salinger, *Il Maestro e Margherita* di Bulgakov e *L'altra verità* della Merini) e poi liriche di grandi poeti, da Kavafis alla Szymborska, da Dickinson a Montale. La passione e l'energia inventiva del gruppo sono testimoniate dai programmi immediati: un "Rodari a tutto gas" ed una gita sull'Artemisio con letture tra i boschi. Questo modo di fare e vivere cultura è molto apprezzabile perché rifugge da pomposità e accademismi, privilegiando il contatto diretto con la materia artistica. Così ognuno la assaporerà secondo la propria sensibilità, rilassato e divertito, partecipe e non oppresso. All'inizio dell'evento è stato ricordato l'ottantesimo anniversario del rogo di Berlino, avvenuto appunto il 10 maggio 1933, nel quale la follia nazista 'preannunciava' significativamente, attraverso il falò della cultura e dei libri 'degenerati', più cruento distruzioni. Il senso finale è: non distruggere mai un libro, se mai affidalo a mani desiderose di accoglierlo come un piccolo tesoro.

**ROCCA PRIORA**

## Regole, viabilità, rispetto dei cittadini

(**Gelsino Martini**) - "È con viva e vibrante soddisfazione" che salutiamo l'ar-

rivo dei Vigili Urbani in quel di Rocca Priora. Da anni allo sbando amministrativo (gli stessi di oggi negli ultimi 30 anni), un territorio e servizi allo

stato anarchico. In questi anni la mancanza di un piano di sviluppo del centro urbano e dei comprensori, ha evidenziato la mancanza dei servizi e di rivalutazione urbana. In questi giorni proprio viabilità e parcheggi esplodono nelle mani degli ignari nuovi "Vigili Urbani e cittadini". Si può prendere una multa alle 18.30 comportandosi come sempre negli ultimi 5/10 anni. Nessun problema, il mezzo occupava parte di un passaggio pedonale (!), senza nessun intralcio per la circolazione ed i pedoni. Le strisce interessate riguardano il passaggio tra un'inferrata ed un'altra, dove non esiste marciapiede o divieto di sosta limitrofo. Un attraversamento stradale per cosa? Siamo nella piazza di Padre Pio, transito per la scuola elementare priva di qualsiasi attraversamento o deterrente per la velocità. E' probabile che l'inutile attraversamento pedonale possa servire alla statua nell'ipotesi che debba buttare un sacchetto con l'immondizia nei cassonetti antistanti. Certamente questo non è l'unico obbrobrio della viabilità di Rocca Priora. Nell'augurarci che i Vigili riportino regola nella viabilità, non possiamo che rammaricarci per il mancato dialogo tra amministratori e cittadini e per la mancanza di un progetto di parcheggio e viabilità. Lo scorso anno nel presentare i volontari dell'associazione Carabinieri in pensione, l'amministrazione poneva avvisi con manifesti e comunicazioni affisse nei negozi. Si attribuiva, ai detti, coordinamento di vigilanza stradale atto a "segnalare" le infrazioni (!). Stesso mandato ai pochi Vigili, che, senza verbalizzare, po-

tevano prendere nota e successivamente verbalizzare l'infrazione. Risultati? Boh!!



Ai nuovi Vigili è stato dato mandato di comunicazione-avviso per 5 giorni (è indefinibile il numero di cittadini che siano venuti a conoscen-

za del nuovo corso); quindi (per carità giustamente) si passa alla riscossione dell'obolo dell'infrazione; è probabile che nel bilancio comunale vi sia una quota X di entrate da multa. Nel 100% delle nostre strade si parcheggia ovunque: marciapiedi, sotto i cartelli di divieto di sosta e rimozione, negli incroci per un caffè o medicine, doppia e tripla fila, marciapiedi panoramici (come via Lazio, con vista del mare e dei monti), il tutto consci di un'irregolarità acquisita nel tempo. È probabile che prima di infierire sui cittadini, con multe anche di 84,00 €, vada ridefinito "un piano sosta e viabilità", onde evitare azioni punitive verso i cittadini camuffate da prevenzione e rispetto della circolazione. Contemporaneamente sono comparsi cartelli con soste limitate ad 1 ora. Il progetto di questo intervento, suppongo, si sviluppa per spronare l'utilizzo del parcheggio di piazza Nassirya o ricambio per sosta commerciale. Da residente in via F. Maggiore mi pongo un semplice quesito: non potendo usufruire della sosta prolungata lungo gli spazi (!) consentiti, lascio il mezzo in piazza Nassirya. Nella notte tra mercoledì e giovedì dovrei alzarmi alle ore 5.00 per liberare la piazza per il mercato settimanale, ma per l'intera mattinata di giovedì cosa faccio? Giro e rigiro alla ricerca di un posto che mi "permetta di tornare a casa"? In ogni comune i residenti (contradistinti con tessere rilasciate dal Comune) hanno la possibilità di sosta continua, sia in zone orarie che a pagamento. Vivere a Rocca Priora, oltre alla complessità può diventare anche oneroso.

*Fai i tuoi acquisti dai nostri sponsor  
darai vita a Controluce*

Soc. Cooperativa  
**"Luna Verde"**

Assistenza domiciliare - Baby sitter - Handicappati - Anziani...  
Servizi di pubblica utilità - Pulizia uffici - Condomini - Scuole...  
Asilo nido 0 - 3 anni      Ludoteca 3 - 6 anni

Via Frascati, 54 - 00030 Colonna (RM)  
Tel./Fax 06 9438015



**CARROZZERIA**



**RIZZO**

*L'esperienza e la  
professionalità  
al servizio  
della tua auto*

Accordo A.N.I.A.  
Studio legale assistito

Via Frascati 90  
00040 Colonna  
Tel. 06 9439074



**VELLETRI****La notte bianca dei musei**

(**Barbara Gazzabin**) - In un mondo carico di odio, estremismi e incomprensioni, c'è una cosa che magicamente unisce: la Cultura, e la Notte Bianca dei Musei ne è la dimostrazione lampante. In una sola notte, al chiaro di luna, si sono riunite tutte le città d'Europa e non solo, accendendo mille luci sull'Arte nei Musei, per le strade, nelle chiese, con un unico intento: far risplendere il potere incommensurabile della Cultura come viatico di pace e condivisione. Anche



Inaugurazione mostra Vincenzo Pennacchi. Foto Francesco Della Manna

Velletri ha partecipato massivamente con una serie di Eventi per l'intero week end, dal 17 al 19 Maggio, abbracciando simbolicamente l'Evento clou. Il Gruppo Archeologico Veliterno si è fatto promotore di una fervida iniziativa ricollocando e catalogando in un unicum tutti i reperti archeologici da tempo abbandonati, posizionandoli in bella mostra sul viale del Parco Comunale Ginnetti con un pannello didascalico, dono della B.P.L. sempre attenta alla cultura, che ne illustra la storia. La presidente Giovanna Adorni, il vice-sindaco Marcello Pontecorvi ed Emanuela Treggiari, Presidente della Giunta comunale, all'inaugurazione venerdì 17, hanno ringraziato il folto gruppo di volontari che hanno permesso di realizzare l'Opera per far sì che una storia dimenticata torni a parlare di "Com'era Velletri". Un valore aggiunto per godere le bellezze dell'Orto botanico di Villa Ginnetti e un invito a visitarla. Sabato 18 è stata un'autentica corsa contro il tempo per i tanti appassionati che volevano seguire le varie manifestazioni in programma. A cominciare dall'inaugurazione in grande stile dell'allestimento architettonico, ad opera del pittore Vincenzo Pennacchi, della Chiesa ormai sconosciuta di San Francesco, sorta agli albori dell'anno Mille ad opera dei Benedettini e poi stabilmente occupata dai Francescani, ma più volte nei secoli distrutta e ricostruita, fino ad essere bombardata nell'ultima guerra. Restavano solo le mura perimetrali e la facciata con il bel lunotto semicircolare e il portale con le colonne doriche. Da anni gridava vendetta mandando messaggi, fino a quando un uomo di fede e buona volontà ha deciso di farne il suo atelier, riempiendo la navata centrale, le nicchie e l'abside con le sue opere. Un allestimento imponente dal titolo *La carne e lo spirito* per raccontare la povertà, l'emarginazione, l'odio e le guerre che viviamo nel quotidiano, macchiato dal sangue dei nostri figli e al contempo la speranza nel mistico potere della fede e dello spirito nel percorso catartico dell'uomo da sempre combattuto tra l'essere solo per sé o per l'umanità che soffre, e quindi per Dio. Ora la chiesa è rinata come tempio dell'Arte, polo culturale e domus ideale nell'incontro tra la natura umana e quella divina. Una corsa sfrenata per raggiungere

i Musei Civici, illuminati a festa e con le splendide Sale animate da visitatori per vedere la Mostra Fotografica dal titolo "Velletri in bianco e

nero" allestita dalla Soc. Coop "Sistema Museo" e dagli allievi del Liceo Mancinelli-Falcone in stage all'Archivio di Stato, e per ascoltare il concerto dei "Madrigalisti Romani" diretto dal M° A. Pantaneschi dal titolo "Sfoga con le stelle" da uno spartito di Pergolesi. Di nuovo una discesa rocambolesca per raggiungere il Museo Diocesano e tra una Pala di Gentile da Fabriano e una di Antoniozzo da Romano, ascoltare l'interessante conferenza del Prof. Fabrizio Conti, storico del Medio Evo, sul "Francescanesimo nella storia della Chiesa, dall'Eremo alla conquista delle città". Un tema di grande attualità che Papa Francesco sta portando avanti per riaccendere tutte le "periferie della fede". Anche il Museo delle arti contadine di Porta Napoletana aveva spalancato le sue finestre all'Arte con l'esposizione delle opere dello scultore Maurizio Orsolini e del pittore Antonino Calcagni. L'uno appassionato modellatore di argilla con la quale crea splendide e armoniose forme evocative in perfetto connubio tra il classico e la modernità e l'altro che ama i fondi delle botti e le tele di sacco che fa magistralmente rivivere dipingendo paesaggi urbani, vedute panoramiche e divertenti "capricci". Per concludere, Domenica 19, nella bella residenza della Sig.ra Francesca Caruso, la sezione veliterna della C.R.I. nell'ambito della Campagna raccolta Fondi, ha promosso un concerto di musica lirica che ha visto come protagonisti tre meravigliosi personaggi veliterni: le soprano Barbara Agostini e Ylenia Galli e il tenore Simone Lenci supportati al pianoforte dal M° Sandro Ferrini e dalla direttrice artistica, la mitica ex soprano di fama internazionale, Lidia Nerozzi. Un momento di intenso pathos ascoltando le arie di Verdi e Puccini in alternativa all'allegria scatenata dalle storielle in vernacolo di Paolo De Crais e della poesia di Totò *A livella* recitata dal Generale Augusto Ciarcia Presidente della C.R.I. Di Velletri-Segni.

**Laurea**

Complimenti alla dottoressa Ilaria Camponeschi, che il 21 Maggio scorso si è laureata con 110 e lode alla facoltà di biotecnologia di Roma Tor Vergata. Con affetto mamma, papà e il fratello.

**COLONNA****Sorpresa ...!**

(**Marcello Marcelloni**) - È di questi giorni la notizia che nel piccolissimo territorio del comune di Colonna sta per nascere una centrale elettrica alimentata a biomassa liquida di olio vegetale. Sembra che la zona interessata sia



vincolata anche come territorio paesaggistico da parte della Regione Lazio; e allora sorge spontanea la domanda come è possibile che le diverse autorità preposte della provincia di Roma, della regione Lazio eccetera, abbiano rilasciato benestare per l'attività di cui è parola? Ed inoltre, come è possibile non aver valutato i danni che ne deriverebbero alla popolazione e all'ambiente con ammorbandamento di tutta la valle compresa fra l'ultimo lembo dei Castelli Romani da una parte e i Monti Prenestini dall'altra? A tal proposito mi par di capire che detta centrale sorgerebbe pressoché a ridosso di insediamenti abitativi di Colonna, San Cesareo e Monte Compatri. E allora la tutela della salute prevista dalla Costituzione che fine fa? Siamo alle solite, in Italia ci sono leggi che sono disattese e non si sa perché, per come e per quali interessi; sta di fatto che se andiamo alla ricerca delle responsabilità sicuramente non le troviamo, lo scaricabarile è infinito. La nostra penisola è attraversata da una dorsale di monti e montagne che potrebbero ospitare molteplici centrali elettriche alimentate con qualsivoglia tipo di sostanze senza causare troppi danni alla popolazione che nel caso specifico ricade proprio sotto l'ombrello delle ciminiere emananti il residuo nocivo della combustione. Inoltre da valutare i veri danni alla salute pubblica intesa come diritto fondamentale previsto dalla nostra Costituzione (art. 32) derivanti anche da campi magnetici ed elettromagnetici prodotti inevitabilmente dalla rete in fase di distribuzione dell'energia prodotta. Siamo d'accordo a dodici con la necessità di fare la guerra alle onde elettromagnetiche, da parte dei cittadini, che non dovrebbero superare i 6 volt/metro. Chi garantirà questi limiti? Il monitoraggio continuo? È la solita solfa che potrebbe evitarsi se a priori si rispettassero le leggi. È appena il caso di ricordare la lunga battaglia combattuta nel nostro paese contro le onde elettromagnetiche pari a 80/100 volt/metro emanate dalle antenne radio-televisive ivi installate. Sarebbe auspicabile che le amministrazioni dei comuni interessati si coalizzassero con urgenza per dissuadere in precedenza la realizzazione di detta centrale.

**MONTE COMPATRI**

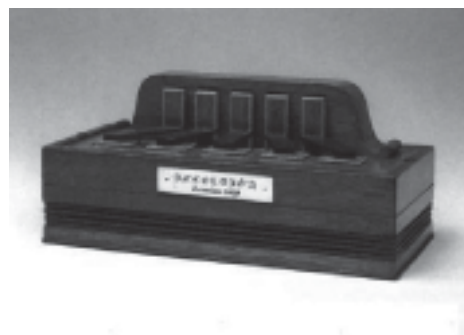
## La Fisarmonica del M° Claudio Ginobi

(*Nicola D'Ugo*) - Venerdì 12 Luglio alle ore 18,30 presso il Photo Club Controluce di Monte Compatri in via Giovanni dalle Bande Nere 1 il M° Claudio Ginobi si esibirà in un concerto nel quale esprimerà le sue brillantissime capacità di virtuosista della fisarmonica e di artista. La fisarmonica ha



*Claudio Ginobi*

conosciuto una grande diffusione in Italia, seppur limitatamente ad un ambito musicale popolare; rimane invece quasi sconosciuto l'utilizzo di questo strumento nel genere colto. La fisarmonica affonda le radici in un passato di oltre 4500 anni, quando in Cina compare un organo a bocca chiamato "Seng". In questo strumento leggendario, basato sul principio dell'ancia libera (la linguetta metallica che gli dà la voce), si individua il più lontano "antenato" della fisarmonica. Negli oltre quarantacin-



que secoli passati sono stati realizzati numerosi strumenti basati sull'ancia libera e di uno di questi, un organo a bocca cinese, riferisce perfino Marco Polo (1254-1324) nel suo *Il Milione*. La data però, cui si fa risalire la moderna fisarmonica, è il 6 maggio 1829, quando il viennese di origine armena Cyrill Demian brevettò per primo l'*accordion*, che all'inizio appare come "una piccola scatola di legno con in mezzo un mantice di pelle a tre righe". Sebbene questo strumento si sia evoluto nel tempo e ben radicato nel tessuto sociale praticamente di tutta Europa, la musica colta è sempre stata restia ad accogliere la fisarmonica nei suoi organici strumentali "perché troppo poco nobile". Per uscire da tale situazione, questo strumento ha dovuto pagare prezzi spesso salatissimi: rinnegare la propria identità o ridursi a puro elemento di colore, "Così le sue capacità espressive sono state ingiustamente svalutate". Ci sono, tuttavia, potenzialità timbriche e dinamiche che molti stenterebbero ad attribuire alla fisarmonica. Tale limite conoscitivo prende vita dal diffuso luogo comune che vorrebbe questo strumento circo-

sperimentalismo novecentesco, non risparmiando la fisarmonica, ha regalato a quest'ultima partiture dove il "colore" strumentale si espande a dimensioni dell'ascolto in passato inconcepibili.

Il Fisarmonicista e Pianista Claudio Ginobi nasce a Roma nel 1974. Inizia gli studi di fisarmonica all'età di 9 anni ricevendo i primi insegnamenti dal papà e frequentando i corsi del *Centro Didattico Musicale Italiano* di Ancona. Ancora in tenera età partecipa a svariati concorsi nazionali per fisarmonicisti classificandosi più volte ai primi posti. Significativo è stato l'incontro e il corso di perfezionamento con il M° Wolmer Beltrami (Oscar Mondiale della Fisarmonica). È da questo incontro che nasce anche l'amore per lo swing e il jazz, la "Musica". Diplomato in Pianoforte e Fisarmonica con il massimo dei voti presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma, sotto la guida del noto concertista e didatta Massimiliano Pitocco, si è inoltre laureato con 110 e lode in Discipline Musicali ad indirizzo concertistico, presentando, oltre ad un concerto che spaziava dal repertorio barocco al contemporaneo, una tesi sulla storia della fisarmonica, la sua evoluzione e le scuole nazionali di avanguardia. Ha seguito Master di livello internazionali con i prestigiosi maestri quali: Mika Vairynen, Frederic des Champ, Owen Murray, Stefan Hussong, Matti Rantanen e Yuri Schiskin. Tra il 2012 ed il 2013 ha vinto diversi concorsi internazionali ed ha conseguito il 2° Premio al "Concorso Internazionale per Fisarmonica di Santa Cecilia". Svolge attività didattica presso licei musicali e scuole medie ad indirizzo musicali. È socio fondatore e vice presidente della "Opus Musica" una associazione culturale che promuove la musica, ed in particolare lo studio di uno strumento musicale, attraverso diversi progetti in collaborazione con le scuole del circondario (Roma, Monte Compatri, Colonna). Il programma del concerto spazierà tra le musiche antiche per clavicembalo con autori come C. Daquin e P. Rameau, sino alla più complessa musica di J.S. Bach per arrivare poi alla musica contemporanea di autori quali Wjatcheslav Semionov e Franck Angelis ed alcune trascrizioni delle musiche di Vivaldi e Rossini.

scritto a contesti culturali non più che proletari (sagre, feste di piazza...), ma il rilancio che la fisarmonica (classica) ha conosciuto negli ultimi decenni consente ora di fare giustizia dell'abusata immagine dello stesso strumento relegato all'accompagnamento di canzoncine e "balli alla buona". Anzi, lo

**MONTE PORZIO CATONE**

## Travaso di cultura

(*Piera Valenti*) - Si è svolta con successo la presentazione del progetto "Travaso di Cultura", presso il Museo Diffuso del Vino di Monte Porzio Catone. Così il Polo Museale di Monte Porzio Catone, diretto dall'Archeologo Massimiliano Valenti, è tra i primi in Italia e il primo nell'ambito del Sistema Museale



dei Castelli Romani a dotarsi di un apparato multimediale che, sfruttando un sistema wi-fi, accompagna il visitatore. Il progetto Travaso di Cultura è stato curato da Simona Soprano, dell'associazione Manacubba e responsabile del Museo Diffuso del Vino, e Maurizio Taglioni, giornalista enogastronomico e direttore responsabile di *lavinium.com*. Nella sua prima applicazione ha visto la realizzazione di una ricerca socio-antropologica sul campo volta alla raccolta degli antichi saperi che gravitano intorno al mondo della vitivinicoltura dell'area dei Castelli Romani. La cospicua documentazione raccolta nel corso dell'indagine è stata riorganizzata in una serie di documenti video il cui scopo è quello di restituire voce agli oggetti che compongono la collezione museale. Grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie è possibile, con un comune cellulare tecnologicamente avanzato o con un tablet, leggere il codice Qr Code e tramite la rete wi-fi visualizzare sullo schermo il filmato che spiega la natura e l'utilizzo dell'oggetto di riferimento. Oltre al recupero della memoria storica connessa al mondo della vitivinicoltura dell'area dei Castelli Romani, «uno degli scopi di questo progetto - spiega Simona Soprano - è che le conoscenze si possano apprendere direttamente dai testimoni che da noi sono stati intervistati». Il museo arricchisce il concetto di fruizione trasformando contenuti tradizionali in esperienza multimediale, passando dalla staticità alla mobilità culturale, favorendo l'accesso alla conoscenza delle opere e il "Travaso di Cultura". Il Direttore Valenti, durante l'incontro, ha ringraziato l'Amministrazione - rappresentata dal sindaco Luciano Gori, dal vicesindaco e assessore alla cultura Massimo Pulcini, dall'assessore ai beni culturali Giulio Cupellini e dall'assessore alle politiche sociali Caterina Morani - che ha permesso di avviare questo percorso virtuoso di trasformazione dei musei, superando l'idea del museo come semplice luogo espositivo controllato da custodi addetti alla biglietteria.



## LAZIO

## La "Passione" di Montecassino, tragedia e sentimento universali

(Alberto Pucciarelli) - Il 21 giugno il Teatro Romano di Cassino ospiterà la Prima esecuzione mondiale dell'opera lirica originale *The Juniper Passion*, musica di Michael F. Williams e libretto di John G. Davies. L'evento è incentrato sulla battaglia di Montecassino (il libretto è dedicato al padre caduto proprio su quel luogo), ma si muove su più piani. Emiliano De Mutiis sottolinea che «Attraverso la musica e le parole di diverse lingue, Williams e Davies scolpiscono tre universi contrastanti e comunicanti, facenti riferimento ai tre personaggi principali: Carlo, l'Abbazia italiana, il monachesimo, il misticismo cattolico; Bruno, la Germania nazista, il militarismo, la mis-lettura del pensiero nietzschiano; Joe, la Nuova Zelanda, la natura, la pragmatica bucolica. E nella sovrapposizione di questi tre universi evidenziano tre diversi modi di concepire la vita e la morte, la libertà e la predestinazione.» Perciò l'opera è il frutto naturale di una collaborazione tra Italia e Nuova Zelanda, in particolare tra la Music Live NZ e l'Associazione Culturale Colle Ionci di Velletri. Cast di assoluto valore artistico, ivi compresi la Atamira Dance Company e l'Orchestra del Conservatorio "L. Refice" di Frosinone, e staff di comprovata professionalità. Nei tre atti dell'opera, ambientata nell'Abbazia, in un cimitero di guerra e in Nuova Zelanda, scorrono la guerra e la morte, ma anche amore e tenerezza, ed una continua riflessione sulla condizione umana; si affiancano, si mescolano o si scontrano le Lamentazioni di Geremia (ad evocare un'altra distruzione, quella di Gerusalemme), Dante e Zarathustra. Tutto è sorretto da un lirismo



profondo che oscilla tra le parole crude del coro dei veterani tedeschi - *questo è il campo di battaglia/ dove noi fuoco e acciaio/ abbiamo scagliato/ a infierire sulla carne martoriata/ e spargere il sangue/ di soldati e figli come noi./ In culle di legno giacciono ora le loro ossa/ silenti./ Sotto il prato carezzevole giacciono/ là dove allora si ergevano in piedi per lottare/ contro soldati e figli come noi.* - e quelle della visione del caduto Joe che teneramente 'parla' alla moglie - *nella rossa nebbia del dolore ho visto la mia casa/ le colline ondulate, il dolce fiume/ troppo lontani (...). Ricordami/ con il vento d'estate nella pelle/ le colline ondulate troppo lontane/ il dolce fiume troppo lontano ...* Si aggiungono le danze maori del coreografo Moss Patterson e la musica che ancora Emiliano De Mutiis così interpreta - «Canto gregoriano, *live electronics*, espressionismo, simbolismo musicale, improvvisazione parametrica, barocco, texture ligetiane: sono solo alcuni degli elementi che contribuiscono a creare la complessa trama di relazioni che il composi-

tore... riesce a tessere in accordo con i significati letterari e drammaturgici del libretto...; diversi livelli di senso che cooperano intorno ad un unico progetto: raccontare l'eterno attraverso la specifica contingenza della battaglia di Montecassino.» Può sembrare strano ma questo è solo un accenno alla complessità e valenza artistica dell'opera. Per esserne coinvolti dal vivo, soprattutto nello stupendo scenario del Teatro Romano o nelle repliche di Frosinone, Sapienza Università Roma e Nemi, si può consultare [www.thejuniperpassion.it](http://www.thejuniperpassion.it) o [info@colleionci.eu](mailto:info@colleionci.eu) o tel. 3338691282 (Valeriano Bottini). Prevendita [www.musicraiser.com](http://www.musicraiser.com) Biglietto 10€

## Nozze d'oro

(Piera Valenti) - Grande festa in casa Selli per le nozze avvenute nel 18 aprile 1963 del signor Publio e la signora Anna Sacchetti, i quali hanno festeggiato



il cinquantesimo anniversario di matrimonio, con una cerimonia religiosa nel Duomo di Monte Compatri. Publio e Anna sono stati festeggiati dai figli Alessandro, Vincenzo, Ambra e Sonia, dai generi, nuore e dagli amati nipoti. Alla coppia i nostri migliori auguri.

## MONTE COMPATRI

## Concerto di musica classica del Coro "Alessandro Moreschi"

(S.R.) - È domenica 26 maggio e sono quasi le sette di sera. Sono appena arrivata all'Eremo di San Silvestro, chiesa con annesso convento dei Frati Carmelitani, al quale si giunge da Monte Compatri. Fa un po' freddino ma il panorama che posso ammirare dal piazzale antistante l'ingresso della chiesa mi conferma che valeva proprio la pena di arrivare fin quassù. Entro e mi accomodo. So che c'è un concerto di musica classica in ricordo del Venerabile Giovanni di Gesù Maria, famoso frate e maestro carmelitano nato a Calahorra, in Spagna nel XVI secolo, e vissuto e morto proprio a San Silvestro, in odore di santità. Il Priore annuncia l'inizio del concerto. Un solista - un fisarmonicista - esegue la *Toccata e Fuga in Re min.* di J.S. Bach. Una performance insolita per un brano che la tradizione musicale ci ha abituato ad ascoltare nella versione per organo solista o in qualche caso trascritto per orchestra. Il solista viene poi raggiunto da una piccola orchestra d'archi che, sotto la sapiente direzione del M° Vicari, esegue alcuni brani moderni quali *La vita è bella* tratto dall'omonimo film di Benigni, il tema de *Il Postino* di Luis Bacalov ed infine un pezzo di struggente bellezza *Oblivion*, scritto dall'argenti-



no Astor Piazzolla e reso immortale dal suono dolce e malinconico della fisarmonica. Dopo i meriti applausi all'orchestra, la scena cambia e fanno il proprio ingresso i cantori del "Coro Moreschi", un coro amatoriale di Monte Compatri, che ho già avuto modo di apprezzare in passato. *Benedictus* di Perosi, eseguito a cappella apre il concerto, seguono il celeberrimo *Jesus bleibet meine Freude* di J.S. Bach ed il primo movimento del *Gloria in Re Magg.* op. 589 di Antonio Vivaldi, il *Gloria* appunto, brano esaltante e coinvolgente che raccoglie molti applausi. Si pro-

segue con Pergolesi, *O sacrum convivium*, brano dedicato a Gesù Eucaristia e con *Fratello Sole, Sorella Luna* di Ortolani, brano dolce e intimo, omaggio alla spiritualità francescana. L'atmosfera cambia di nuovo: siamo a Georg Friedrich Haendel ed al suo *Messiah* oratorio composto nel 1741. Dall'opera viene proposto il famoso *Hallelujah*, un trionfo di note e di vocalità, secondo la migliore tradizione dell'epoca. Anche qui molti applausi per una esecuzione elettrizzante. Conclude il concerto l'amatissimo *Ave Verum* di W.A. Mozart, capolavoro di semplicità del genio di Salisburgo. Applausi, tanti e meriti. Bravi i coristi e gli orchestrali! Il Maestro Vicari viene richiamato per ben tre volte e con soddisfazione dà l'attacco, di nuovo, per l'*Hallelujah* di Haendel che trascina con il suo irresistibile vigore tutto il pubblico. Ancora tanti applausi dagli spettatori tutti in piedi! Esco soddisfatta, il sole ormai è quasi tramontato ed il freddo è pungente. Ma quest'aria frizzante e pulita, per me che vengo da Roma, ha un sapore magnifico e mentre riguardo il panorama ormai punteggiato delle luci della sera penso che serate di buona musica come quella appena trascorsa siano vero nutrimento per lo spirito. Alla prossima, dunque!



## Arte dell'Adriatico orientale a Roma e nel Lazio dal V secolo a oggi - 1

(*Eufemia Giuliana Budicin*) - Nell'autunno del 2005 presso Palazzo Venezia si tenne la mostra "Il Settecento a Roma". Nella prima sala c'era il ritratto del giovane cardinale Ottoboni opera di Francesco Trevisani, pittore nato a Capodistria nel 1656 e giunto ventenne a Roma, dove visse fino al 1746. Il ritratto era molto espressivo, emblematico di quel mondo settecentesco, ultima stagione di predominio dell'arte italiana. Mi sono chiesta allora come fosse possibile che a Roma, dove sono giunti artisti da ogni luogo, non si sia mai indagato in maniera più approfondita su quelli provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico. Così mi sono messa sulle cospicue tracce che, dalla fine dell'Impero Romano d'Occidente ai giorni nostri, testimoniano la presenza e l'attività in campo pittorico, architettonico e scultoreo di artisti nati in Istria, Fiume e Dalmazia e operanti nel Lazio. Grazie al Comitato di Roma dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, si è tenuta nel febbraio scorso a Roma una mostra che rendesse testimonianza di questo lungo e fecondo legame.

L'arte illustrata dalla mostra parte dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente, *de facto* finito con l'imperatore dalmata Giulio Nepote, morto a

Salona nel 480. In quei tempi, l'Istria e la Dalmazia vennero risparmiate dalle prime invasioni barbariche, rimanendo un'oasi di pace e prosperità. Oltre



Roma, Santa Sabina

a Diocleziano e Giustiniano, diversi imperatori furono d'origine illirica. Dalmata è anche il papa Caio, cugino di Santa Susanna e parente di Diocleziano. Dopo la fine dell'Impero d'Occidente la basilica, che fungeva da Cappella palatina degli imperatori quando risiedevano a Roma, venne dedicata a Sant'Anastasia di Sirmio, santa patrona di Zara, allieva di San Crisogono, anche lui patrono di Zara e della Dalmazia. Secondo la tradizione, in quella

chiesa predicava e celebrava messa il dalmata San Girolamo. Tra il 422 e il 432 fu costruita la basilica di Santa Sabina, molto ben conservata e modello per le altre basiliche, grazie ad un ricco sacerdote dalmata, Pietro d'Illiria. L'iscrizione in esametri latini, sul grande mosaico della controfacciata, attesta l'intervento del sacerdote di Sabbioncello, a dimostrazione di come la Dalmazia fosse prospera e importante per le finanze dell'impero. L'età dell'oro per l'Adriatico orientale termina nella seconda metà del VI secolo con le invasioni degli Avari e Slavi. Alcune città come Zara e Traù costruite su isole riuscirono a salvarsi, ma altre come Salona, capitale della Dalmazia romana, furono distrutte tra la fine del VI e gli inizi del VII secolo. Il papa dalmata Giovanni IV (640-642) inviò un suo messo in Istria e Dalmazia per riscattare i prigionieri e le reliquie dei santi. Quest'ultime vennero raccolte in una cappella appositamente costruita nel Battistero Lateranense, adornata da uno splendido mosaico: dopo quello di S. Agnese, è certamente il più importante della produzione romana del sec. VII, molto significativo non solo per il livello d'arte raggiunto ma anche per il particolare momento stilistico cui appartiene. (*continua*)

Rubrica a cura di: Armando Guidoni  
e-mail: armando@controluce.it

**A** Scienza  
ambiente

Notizie in... CONTROLUCE giugno 2013

Sito web: www.controluce.it 8.905.000 visite

## Al via un innovativo progetto di ricerca sull'osteosarcoma

(*Renata Palma*) - Il 23 aprile 2013 è stato presentato a Roma il Progetto di Ricerca AISOS Onlus "Studio dei Meccanismi alla base della patogenesi dell'Osteosarcoma". Lo studio scientifico è sostenuto e finanziato da Fondazione Just Italia, Onlus dell'omonima azienda veronese che da quasi 30 anni distribuisce in Italia i cosmetici naturali svizzeri. L'Osteosarcoma, il tumore maligno primitivo più frequente dello scheletro, colpisce in prevalenza bambini e adolescenti. Per questo, la Ricerca Scientifica è cardine per attaccare e distruggere i processi biomolecolari che portano all'insorgenza e allo sviluppo di questa neoplasia maligna; individua infatti - attraverso la diagnosi tempestiva - protocolli terapeutici innovativi e più efficaci. Fondazione Just Italia sostiene ogni anno un Progetto nazionale di Ricerca Scientifica, destinato al mondo dei bambini e, quest'anno, ha scelto di essere a fianco di AISOS Onlus, Associazione Italiana Studio Osteosarcoma.

«AISOS - ha ricordato il suo Fondatore e Presidente, il medico Francesca Maddalena Terracciano - è nata nel 2004 con il preciso obiettivo di sostenere i piccoli pazienti e le loro famiglie attraverso un percorso strutturato e protetto, dove il paziente è al centro di un protocollo multidisciplinare, in cui si alternano professionisti di elevato livello professionale (anatomopatologi, ortopedici, neuropsichiatri infantili, psicanalisti e psicoterapeuti). L'Associazione si pone inoltre come sportello informatico tra le varie sedi ospedaliere e come Protocollo tra il personale medico e quello delle professioni sanitarie. AISOS Onlus istituisce corsi di formazione e informazione sul piano nazionale e internazionale.



Finanzia progetti di ricerca e borse di studio. È in rete con dieci ospedali italiani.»

Lo Studio si propone di indagare i meccanismi che possono portare alla propagazione della malattia, con particolare attenzione al ruolo svolto dalle microvescicole. Ne ha fornito una sintesi la biotecnologa Barbara Peruzzi (Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma), membro del Comitato Scientifico di AISOS Onlus, che guiderà l'équipe di Ricerca incaricata di condurre lo Studio. «Le microvescicole sono identificate in campo scientifico con la sigla MVs e sono microparticelle in grado di veicolare informazioni di varia natura tra le cellule dell'organismo, svolgendo la funzione di mediatori cellulari. Per questa caratteristica, si può ipotizzare che siano coinvolte nel "dialogo" tra le cellule di Osteosarcoma e le cellule sane del tessuto osseo, rappresentando una componente chiave nell'insorgenza e progressione del tumore.»

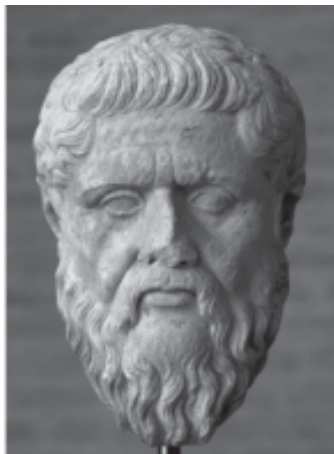
L'adesione a un Progetto Scientifico di questa portata è stata argomentata da Marco Salvatori, Pre-

sidente di Fondazione Just Italia: «Ogni anno, coerentemente con i valori e la cultura della Responsabilità Sociale di cui la Fondazione è una espressione concreta, sosteniamo un Progetto di Ricerca di rilevanza nazionale destinato al mondo dei bambini. Lo abbiamo fatto negli anni scorsi con analoghi Centri di eccellenza che abbiamo affiancato nelle ricerche sulla Leucemia Linfoblastica Acuta, la Sindrome di Rett, l'utilizzo di cellule staminali mesenchimali per la ricostruzione di ossa distrutte dal tumore.» Da ultimo, Marco Salvatori ha sottolineato un aspetto di grande attualità «Sappiamo bene, come cittadini e come imprenditori, quali siano le difficoltà che incontrano i ricercatori italiani per la carenza di risorse e assistiamo con rammarico alla fuga di cervelli dal nostro Paese. Se il nostro contributo può aiutare a prevenire qualche migrazione di giovani talenti ne siamo doppiamente felici.» Sull'inquadramento di questa particolare Ricerca nell'ambito degli studi in corso sull'Osteosarcoma e sulle peculiarità di questa grave patologia è intervenuto il Prof. Carlo Della Rocca, Professore Ordinario di Anatomia Patologica a "La Sapienza" Università di Roma e Vice Presidente del Comitato Scientifico di AISOS Onlus, ricordando come «sostenere la ricerca nel campo di malattie gravi, ma poco frequenti, come l'Osteosarcoma, contribuisca a mantener accesa la speranza di coloro che sono affetti dalla patologia e dei loro familiari.» Concludendo i lavori, la Presidente di AISOS Onlus, Francesca Maddalena Terracciano, ha ricordato che le grandi sfide e le grandi battaglie richiedono l'impegno, la determinazione, la passione e il coinvolgimento della collettività.



## Travisamento e declino del *Logos* nella cultura occidentale

(**Franco Campegiani**) - Socrate, uno dei geni più rivoluzionari ed incompresi del genere umano, definì *maieutica* il proprio modello pedagogico, intendendo con il termine, in modo figurato, *l'arte di far partorire*. In altre parole, secondo il filosofo, l'educatore deve limitarsi a provocare la fuoriuscita, a stimolare l'emersione dei valori innati che ogni individuo porta con sé. Naturalmente non si parla di apprendimento dello scibile, dal momento che, per materie come la storia, la matematica, la geografia, eccetera, non si può fare altro che andare a scuola da chi già le conosce. È in sede morale - vuole dirci Socrate - che le cose cambiano radicalmente, giacché in quel piano ciascuno è maestro di sé. Può essere al più ammessa una figura di assistente, il cui compito non è di inculcare principi, ma di stimolarne il parto, come fa la levatrice o la mamma. *Educare*, da *ex-ducare*, significa *portare fuori*. Da dove? Da dentro. Ciò comporta di credere nei valori innati che ciascuno segretamente cela dentro di sé. Ed è un principio fortemente democratico, sconosciuto a quanti ritengono che l'educazione consista nel modellare le menti altrui a propria immagine e somiglianza. Sul piano morale, vero maestro è colui che riesce ad eclissarsi dietro l'allievo, mentre vero allievo è colui che riesce a cancellare il maestro. Una filosofia dell'autoeducazione o dell'autocontrollo, quella socratica, che sarebbe oltremodo utile riscoprire oggi, nello smarrimento dei tempi attuali. Non c'è bisogno di precetti, di direttive, di insegnamenti (i cui docenti, come sappiamo, finiscono quasi sempre per predicar bene e male razzolare). Ognuno ha dentro di sé il proprio faro, alla cui luce può procedere per la ricostruzione morale di se stesso (e, di riflesso, del consesso sociale). Una luce, occorre precisare, che impropriamente definiamo "Ragione". Questo termine presta il fianco ad equivoci incredibili, dei quali forse non ci rendiamo ben conto e dei quali già i pensatori classici non si rendevano conto, essendo stato da tempo oscurato l'orizzonte misterico della speculazione aurorale in cui il termine ed il concetto di *Logos* apparvero per la prima volta. Per i Presocratici *Logos* (da *légein* = "tenere unito") indicava il nucleo, il centro della sapienza e della conversazione universale. Non proprio Dio, pertanto, nella sua configurazione primaria, ma il Divino diffuso da Lui nell'universo intero. Per Anassimandro, era l'*Apeiron*, "l'infinito che comprende in sé tutte le cose e a tutte le cose è guida". Per Eraclito era l'*armonia dei contrari*, la legge sovrana del mondo, la riunione del molteplice, l'intesa segreta dei diversi in quanto partecipi dell'intelligenza cosmica. In pratica, *Logos* era l'impronta divina insita nelle cose stesse, pur restando separata e distinta da esse. Ciò presuppone una coniugazione del divino, una sua entrata indiretta nel mondo attraverso il conferimento delle proprie coordinate: le *essenze cosmiche*, le *scintille divine* da cui deriva ogni manifestazione sensibile. I Post-socratici imposero nella speculazione filosofica una visione sempre più antropocentrica e panteistica che gradatamente venne trascinando il mondo attraverso il conferimento dell'identità di esso con la ragione dell'uomo stesso, saltando ed ignorando la cerniera intermedia, il piano della coscienza cosmica di cui qui stiamo parlando. Su questo travisamento madornale fu fondato l'intero processo della filosofia occidentale. E Socrate, che in realtà appartiene al pensiero presocratico molto più che a quello successivo, venne frainteso come lo "scopritore del concetto", anziché del *daimon*, cancellando le valenze fortemente introspettive e dialogiche della



Platone in una copia romana di una scultura di Silanion

sua filosofia per farle antesignane del pensiero razionale e dialettico.

*Logos*, nell'originaria speculazione filosofica, è la sapienza divina colta nella sua opera creatrice: una sorta di laboratorio universale dove si concentrano le *forze intelligenti* del creato per dare vita alla creazione stessa. Un piano intermedio tra Dio e il Mondo. Il luogo-non luogo della Coscienza cosmica. Il Coro angelico, la Voce unitaria del creato, la Sinfonia dell'universo intero. Questo è il *Logos* nel senso originario del termine, e non il discorrere degli uomini secondo corrette regole grammaticali, il conversare forbito e convincente, la capacità dialettica di primeggiare nella discussione. Non dunque l'equivalente della Ragione umana. Purtroppo occorre dire che la teologia cristiana, escludendo l'umano dal *Logos* per riservarlo a Dio soltanto, non ha aiutato l'uomo ad accedere al piano angelico o arcano di se stesso ed ha contribuito pesantemente a confinarlo entro i propri orizzonti razionalistici. *Conoscere è ricordare*, diceva invece Socrate, alludendo alla sfera dei valori universali, innati in ogni essere vivente, ma destinati nell'uomo a cadere in oblio per causa dei condizionamenti collettivi. Ed è una conoscenza anamnestica, quella di cui egli parlava, un risveglio tutt'altro che razionalistico. Platone, che fu il vero antesignano del razionalismo, con il termine "*archetipi*" volle invece indicare non più le guide nascoste, le coordinate intelligenti ed eterne di cui parlava il maestro, ma le *idee universali* ed astratte, le linee generali mentalmente estrapolabili dalla complessità dell'esistente. Fu così che la riduzione del *Molteplice* all'*Uno* venne trasferita dal piano introspettivo a quello dialettico e la *mistica* presocratica si trasformò in *metafisica* idealistica, soffocando nel razionalismo il substrato misterico della cultura preesistente. Per lungo tempo, nella saggezza popolare continuarono a conservarsi tracce delle prime visioni animistiche, e ciò a dispetto delle culture dominanti che le hanno sempre bollate come manifestazioni di superstizioso ed ingenuo feticismo. Critica indubbiamente fondata, ma dalla quale non è immune nessuna cultura, ivi compreso il razionalismo, oggi approdato al feticismo tecnologico di cui ben conosciamo le storture. E se perfino le religioni storiche sono affette dalla piaga feticistica, allora l'animismo delle culture sorgive non deve essere confuso con il feticismo, che ne rappresenta soltanto la degenerazione. Il mondo contemporaneo ha portato alle estreme conseguenze le premesse inaugurate dal razionalismo antico, smantellando la saggezza popolare fondamentalmente animistica, ed anzi distruggendo l'idea stessa di popolo, come già ebbe a dire Marx e come successivamente confermarono i filosofi di Francoforte, per

non dire delle denunce in tal senso di uno spirito ribelle come Pier Paolo Pasolini. Ciò facendo, la cultura contemporanea ha debellato la capacità di convivere con il mistero, propria dell'uomo di ogni tempo, sognando un mondo di paradisi artificiali e chimerici che, a dispetto del miglioramento materiale dell'esistenza, sta oramai rivelando il proprio degrado morale e tutte le proprie lacune. Si dirà che questo è soltanto un problema di adattamento ai cambiamenti dello sviluppo scientifico-tecnologico, ed è vero. Ma la lacuna da colmare non è di natura scientifico-tecnologica, come da più parti si sente dire, bensì di natura morale. Il problema non è di portare l'uomo all'altezza di competenze e di abilità che ancora non possiede, bensì di portarlo all'altezza morale del progresso scientifico e tecnologico raggiunto. L'obiettivo deve essere di costruire una scienza a misura d'uomo e non uomo su misura della scienza, come si sente scandalosamente affermare da noti divulgatori in programmi televisivi di successo. La scienza non può insuperbare, pensando di potersi sostituire a tutte le altre branche dello scibile, che, battendo strade diverse, da sempre coltivano il sapere con pari dedizione e dignità. Gli antichi Egizi furono eccelsi nella scienza, così come lo furono nel Mito e nell'amore per il mistero, per il sacro. Quella civiltà seppe svilupparsi armoniosamente in tutte le direzioni, mentre oggi si tende all'amputazione di sfere fondamentali per l'equilibrio dell'umanità. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, con uno sviluppo abnorme da un lato, e dall'altro con una recessione a livelli subumani di incultura e di inciviltà. Nessuno pensa di frenare il progresso scientifico-tecnologico (ci mancherebbe altro!). Sarebbe sciocco programmare delle rinunce, ma è indispensabile compensare l'aridità delle macchine con un pari, ed anzi superiore grado di sviluppo spirituale. Ciò di cui abbiamo maggiormente bisogno, per reggere l'urto del vuoto imperante, è l'arricchimento interiore, la conoscenza del profondo e l'alleanza con il mistero di cui erano dotate le antiche culture, sicuramente meno vuote e vanesie dell'odierna civiltà. In assenza di ciò, dobbiamo abituarci ai rigurgiti di incontenibile virulenza da parte di un inconscio incautamente tenuto a catena; abituarci alle esplosioni devastanti di un magma sotterraneo in grado di cancellare ogni traccia di civiltà. Vanamente la psicanalisi pensa di poter superare l'*impasse* "prosciugando il mare dell'*Es*" nel misero stagno della coscienza razionale. Vanamente il Comportamentismo s'industria di uscire dalle sabbie mobili coartando la condotta dei singoli entro regole convenzionalmente date. Tutto ciò mostra la sostanziale superficialità della cultura contemporanea. Ed anche il suo fondamentale manicheismo, preso nella risibile sfida del Bene, inteso come conformismo edonistico, contro il Male dell'inadattamento. Quanto c'è da apprendere dalle culture popolari ed arcaiche, fondate sul principio dell'armonia dei contrari, sulla consapevolezza delle alternative possibili ed impossibili, sulla certezza del rovescio della medaglia in ogni situazione (che è poi, in fin dei conti, fede nell'aldilà)! Deve essere superata, a mio parere, la visione antropocentrica finora sviluppata dalle nostre culture, al fine di promuovere una visione del mondo nuovamente cosmocentrica, dove sia l'uomo a ruotare intorno alla natura ed al cosmo, e non il contrario. Occorre recuperare le stagioni iniziali della riflessione filosofica, non certo per tornare indietro nel tempo, verso il passato, ma per andare avanti sulle tracce di un pensiero misterico ben più ricco e fecondo di quel razionalismo che ha prodotto molti frutti importanti, ma i cui limiti sono oramai palesi per tutti, e che deve essere abbandonato se si ha davvero a cuore il bene dell'umanità.

## Siamo veramente strani

(**Ferdinando Onorati**) - Siamo un popolo che definire strano è un eufemismo. Uno degli sport nazionali, oltre al calcio, è il gusto di criticare tutto e tutti: non ci sta mai bene niente! Ma soprattutto ci divertiamo sempre a fare scelte da disfare nel più breve tempo possibile. La cartina di tornasole di quanto affermo è, in questi giorni, rappresentata dal neocostituito Governo che, per poter solo pensare di nascere, deve distruggere o quasi le scelte di quello precedente. Si sta scegliendo di eliminare, almeno in parte, la tassazione sulla prima casa, che è stata una delle scelte operate dal governo Monti per (almeno così fu detto) impedirci di precipitare nel famoso baratro, rimettere l'Italia in un percorso virtuoso e soprattutto convincere l'Europa che ce l'avremo fatta da soli. Non pretendo di giudicare, non ne ho titolo, ma solo di raccogliere gli elementi per poter riflettere, come credo sia doveroso per tutti quelli che vogliono usare la materia grigia. Ecco quindi che i rappresentanti di quegli stessi partiti che hanno sostenuto l'esecutivo precedente si stanno accingendo a, quanto meno, rivedere le loro scelte, se non addirittura a rimangiarsele, dimostrando una notevole coerenza! Ma allora c'è da chiedersi: hanno sbagliato prima o stanno sbagliando ora? Si tratta di incapacità di governare oppure di colpevole superficialità? In ogni caso ci sono tutti gli elementi per stare preoccupati, anche perché dalla crisi non si esce con le chiacchiere e le mezze misure. Sia ben chiaro, non appartengo al partito delle tasse a tutti i costi, anzi! Andando indietro con la memoria, però, ci accorgiamo che quella delle tasse è sempre stata la leva più facile per ogni governo, di qualsiasi colore politico, e si continua ad esercitare la stessa scelta. Non sarà per caso che i politici sono sempre gli stessi o i loro discendenti hanno ben imparato la lezione? E non mi si venga a dire che sono le regole dell'economia a dettare queste scelte, non è affatto vero. Se nel passato si è avuto un atteggiamento supino nei confronti di scelte sgradite è forse dovuto anche ad un tenore di vita diverso o comunque alla speranza di un futuro migliore. L'aumento delle tasse costituisce l'ultima soluzione da adottare nei confronti di problematiche complesse e di difficile soluzione e comunque solo dopo aver tentato tutte le strade disponibili. Ed è su questo terreno che si vede il valore del buon governatore che voglia e sappia operare per il vero bene dei suoi elettori/connazionali. Guardandoci bene intorno saltano agli occhi almeno due sensazioni: la confusione e l'egoismo. La confusione è determinata dall'enorme mole dei problemi evidenziati dalla crisi economica e dall'incapacità di molti amministratori, che spesso si trovano (grazie all'appartenenza politica) ad occupare inadeguatamente posti di responsabilità che prevedono competenze ben più alte. L'egoismo è quello di una classe politica che antepone le proprie prerogative, acquisite subdolamente ed ormai esercitate con spudoratezza, all'interesse collettivo ed al bene comune. Necessitano perciò delle scelte drastiche, chiare e soprattutto urgenti.



Milano, 1958. Foto di Mario de Biasi

Drastiche perché non ci si può più accontentare di adottare delle mezze misure che, invece di risolvere i problemi, rischiano di aggravarli. Chiare perché danno certezze di continuità sia a chi le vive (il popolo) che a chi osserva e giudica (l'Europa). Urgenti perché ormai si è perso anche troppo tempo a causa anche dell'astio politico e man mano che il tempo trascorre lievitano non solo le difficoltà ma anche si riducono le possibilità di scelta. A supporto di quanto sopra, mi fa riflettere una notizia che, di per sé, è

anche positiva: un grande Istituto bancario nazionale torna ad assumere, mettendo sul mercato 500 posti di lavoro, riservati a giovani di 24/25 anni entro 18 mesi! Detto così è una buona cosa, ma poi ci si scontra con i dettagli: solo una parte (un centinaio) di posti è a tempo indeterminato, altri 350 a tempo determinato con l'obiettivo (speranza) di trasformarlo in definitivo e una cinquantina (i "migliori"?) avviati a carriera manageriale. Ho riflettuto sulla "drasticità" (si assumono veramente 500 persone?), sulla "chiarezza" (quanti e quando avranno la certezza di un lavoro?) e sull'"urgenza" (scaglionati in 18 mesi). Ho voluto solo riflettere, non criticare, perché, pur di fronte ad una buona notizia, si percepisce quel senso d'incertezza che ormai aleggia come un fantasma sul mondo del lavoro e sui nostri giovani in particolare, ma che non sta a me stigmatizzare. Non so se e quando usciremo da questo tunnel d'indeterminazione che assume anche aspetti di frustrazione, disperazione e ribellione, ma vorrei essere ragionevolmente ottimista e sperare che qualcuno finalmente rispetti con le azioni quei programmi che finora sono stati solo parole.

## Gli italiani non leggono più

(**Manuel Onorati**) - Dati allarmanti confermano la recessione culturale del nostro paese. La metà degli italiani non si impegna a leggere neanche un libro in un anno; ci si vede costretti pertanto a definire lettori coloro che in dodici mesi riescono a vantarsi di essere arrivati all'ultima pagina. Altro dramma sociale è la qualità della lettura: non è da escludere che l'unico libro portato a termine sia una raccolta di barzellette. Speriamo almeno che questi lettori coraggiosi abbiano capito le battute, altrimenti si tratterebbe di tempo perso. Il vero problema non sta nel leggere materiale di scarsa qualità, ma nel leggere solo quello e nel non leggere affatto. Molti problemi sociali sono collegati alla mancanza di cultura tra i



cittadini. In uno stato in cui si legge si è meno propensi a scegliere politici corrotti, mafiosi, incriminati, perché gli elettori non permetterebbero accordi con le mafie, sarebbero più lungimiranti e attenti nei momenti di scegliere chi deve rappresentarli. Basti pensare che il meccanismo del potere trova delle solide basi nell'ignoranza. Si tende a sopraffare chi è meno preparato e dunque più malleabile. Il primo passo per togliere la dignità ad una persona è toglierle la facoltà di ragionare con la propria testa, di informarsi, di capire. È per questo che i telegiornali non dicono tutta la verità, perché la gente che sa, che conosce fa paura e non è corruttibile. Non si può comprare.

## Una vita intera pensando al futuro

(**Concettina Maso**) - Una vita di stenti, di sacrifici, di rinunce per un futuro che non c'è. Questo è il bilancio dei comuni esseri umani abitanti in Terra italiana detta tanto tempo fa "il giardino d'Europa" oggi dell'immondizia. Una vita dedicata al lavoro, arricchita di tanta tecnologia, tanti cambiamenti, tanto benessere da non accorgersi che c'era la stragrande maggioranza degli abitanti dello Stato composta da: presidenti, deputati, senatori, segretari, sottosegretari e quant'altro, che zitti zitti si arricchivano alle spalle dei comuni esseri umani costruendo la loro agiata vita, fatta di benessere. E ancora oggi non conoscono pietà. Destra e sinistra continuano impertentiti a litigare in parlamento per poi andare al centro senza un briciolo di coscienza, lungi dal pensare ad una tregua e dimenticare per un momento la propria appartenenza politica. È sempre fumata nera la quale ha invaso l'Italia per renderla cupa, più insicura portandola al collasso, il classico colpo di grazia. Si sente nell'aria un qualcosa di sinistro, si gira l'angolo della strada e non sai la tua fine. Sempre tesi e nervosi, sensibilità zero, sfiduciati al massimo. Si pensa che qualcuno da un momento all'altro ti derubi quelle misere cose rimaste. Se si pensa alla fatica enorme fatta nel tempo per poi avere in mano un pugno di mosche, la rabbia ti sale al cervello, ti s'iniettano gli occhi di sangue e improvvisamente emerge l'animale che c'è in te, pensi alla tua pensione miserabile che forse non avrai, alla tua vecchiaia che sarà precaria, alle tue giornate che si trasformeranno in un inferno, ma penserai anche che chi ha rubato per vivere una vita meravigliosa, in quell'inferno dovrà finire per l'eternità senza pietà.



## Calcio dilettantistico, palestra di odio

(**Luca Marcantonio**) - Premessa: lo scrivente non parla da osservatore esterno, disinformato e disinteressato ma da amante e praticante del calcio da più di trent'anni. Pertanto, quanto esposto non è ascrivibile ad una innata avversione per questo sport ma, al contrario, dal dispiacere nel vederlo ridotto in questo modo. Venendo dal dunque, avete mai fatto un giro nei campi di calcio lontani dai riflettori mediatici? Quelli per intenderci dei paesi, delle periferie e delle categorie minori, che ogni settimana constano di migliaia e migliaia di partite di ogni categoria da nord a sud. A pensarci bene è un evento di dimensioni incredibili. Un regolamento uguale in tutto il mondo accomuna i praticanti di uno sport che viene giocato da milioni e milioni di appassionati, spesso nelle condizioni più disastrose. Trasferte impossibili, equipaggiamenti rimediati, costose organizzazioni, caldo, freddo, pioggia... il tutto in omaggio all'amore per quella sfera di quasi mezzo chilo di cuoio gonfiato. E a cosa serve tutto questo? A tante cose, ma purtroppo statisticamente trascurabili. Lo scopo ormai principale del movimento calcistico è diventato uno solo, sfogare le proprie frustrazioni e vomitare il proprio odio in via diretta o indiretta. È sufficiente passare una domenica ad assistere alle gare di diverse categorie, pulcini compresi, per conoscere un sottobosco di bestie difficile solo da immaginare. Certo per fortuna non sono tutti così, ma rimane molto difficile pensarlo assistendo alle partite che nel weekend infiammano i nostri campetti. A parte i giocatori e i dirigenti che, in prima persona, danno sfoggio delle peggiori espressioni di inciviltà, il vero spettacolo lo offre il pubblico che, è chiaro, assiste



Vittorio Gassman in un fotogramma del film *'I mostri'* di Dino Risi, 1963

alle gare non per gustarsi la partita ma per avere la scusa di tirar fuori il peggio dell'animalità umana. Arbitri malmenati, inseguiti, in alcune regioni spesso presi a pistolettate, promesse di vendetta all'uscita verso gli avversari, minacce e scontri coi tifosi avversari in quanto è onta grave simpatizzare per un'altra squadra. È qui che emerge il peggio dell'idiozia italiana. Gente beota fino al midollo, ignorante come capre che non riesce ad emettere che concetti men che elementari in quanto vive la propria vita allo stesso livello di un gregge di pecore che la domenica non ha nulla di meglio da fare che incitare i propri bambini a spaccare le gambe ad altri bambini. In pratica, somari dalle sembianze umane (e, spesso, nemmeno quelle) che non riescono a dare un senso alla propria esistenza se non tagliando insulti e minacce o dispensando botte in base a motivazioni che di più stupide non esistono al mondo. Lascia esterrefatti proprio la premeditazione dell'evento, che non è uno sporadico e compren-

sibile momento d'ira per un gol sbagliato, ma una scientifica e pianificata giornata durante la quale l'*homunculus stadiensis* decide di andare a vedere la partita sia per fomentare l'odio verso gli avversari incitando i propri 'beniamini', sia per cercare lo scontro coi tifosi avversari. Evidentemente deve trattarsi di persone che, purtroppo, hanno una vita talmente vuota e priva di qualsiasi interesse da non riuscire a colmarla con altro che non sia il peggio possibile dei comportamenti umani. Gente che forse non ha mai letto un libro in vita sua e che a malapena conosce il proprio nome, indirizzo e marca dell'auto. O anche frustrati, violenti di professione, impotenti e vessati che, chi per un motivo chi per l'altro, non ha altro sfogo alle proprie penose esistenze. Resta il fatto che nulla può giustificare quel circo di animali pericolosi che settimanalmente infestano i campi di calcio rendendoli luoghi dai quali sarebbe molto meglio stare alla larga. È un peccato per tutti quelli che invece si impegnano per instillare nei bambini i valori dello sport, quando poi genitori e spettatori vanificano il lavoro svolto da allenatori coscienti e capaci. Ma chi ha un figlio farebbe bene a tenerlo lontano dai campetti di calcio e portarlo piuttosto in quelli di atletica o di rugby, dove nonostante un contatto fisico molto più marcato, il rispetto di avversari e tifosi è sacro, e infatti le partite a qualsiasi livello si svolgono sempre senza alcun problema, compreso quel famoso 'terzo tempo' dove a fine gara tutti quanti si ritrovano allegramente a festeggiare l'evento sportivo mangiando e fraternizzando. Non deve pertanto stupire quello che accade nei campi delle categorie più alte visto che la base di tutto è proprio qui in mezzo a noi.

## Libertà non è fare tutto quello che voglio

(**Vincenzo Andraous**) - Cos'è la libertà, esistono davvero gli uomini liberi?

Osservo l'intorno, le strade dove i ragazzi stazionano perché non sanno cosa fare, dove il tempo è una comoda convenzione, una tabella di marcia da espletare, dove ogni surplus di tempo è da riempire in qualche modo. Il vicolo cieco diventa il prosieguo per dare un contenuto al proprio essere, dove c'è la scoperta del contesto di forza, dove il legame cresce e si rafforza nella trasgressione. Osservo meglio e vedo gli adulti tutti in corsa, tutti presi e affannati dalle mete da afferrare, dai rimpianti che premono alle porte, dai rimorsi che sono zittiti dal benessere da agguantare a tutti i costi, restano i segni della sconfitta di un ruolo, di una professione, di un lavoro che non ci sono più, la dignità subisce la resa definitiva. Osservando ancora a questi giorni, ai giovani ed ai meno giovani nelle piazze, agli slogan, agli ordini impartiti, alle grida di gioia, alle urla di dolore, ai morti inconsapevoli ed ai feriti innocenti, ai giusti ed agli ingiusti, mi chiedo dove sta la libertà degli uomini liberi di non condividere né accettare deleghe in bianco; dove sta la libertà



di dissentire, di sottrarsi dall'effetto di mille politiche confutate o che potranno esserlo in futuro. Osservo e rifletto sulle libertà che non hanno colore né facili entusiasmi, le libertà che sono di tutti, e conoscono la paura, perché non rimane resto nelle tasche, solamente somme da pagare.

Libertà di manifestare, libertà di protestare, libertà di parola, libertà di prenderle e di darle, è la trama di un film già visto altre volte, ma ora sta dentro l'era digitale, e sebbene nulla del passato potrà mai ritornare, qui non c'è la possibilità di gridare: «Ehi, regista: fammi uscire dal copione di questo film, mi sono stancato, vo-

glio ritornarmene a casa.»

No, non è il gioco della playstation, non è possibile resettare, tornare indietro. Oggi lo scenario investe una libertà che non è quella invocata ieri, perché coinvolge confini, terre, mondi, uomini e politiche diverse, divengono vere e proprie sottrazioni globali e più di qualche volta individuali, in questo presente ciò che più colpisce è il suono che fuoriesce da parole come solidarietà, giustizia, diritto, prendono parvenze del tutto sconosciute, a fatica stanno supine nella parola 'valigia', dove facciamo stare tutto e il contrario tutto, cioè nulla. Parole sgangherate, parole di un Vangelo lontano, stili di vita che dovrebbero essere diga insormontabile per qualunque spinta all'uso della violenza.

Non è con il bastone, con le botte, con la vita dispersa, che le richieste di giustizia, di solidarietà, di democrazia possono transitare da una istanza politica a una assunzione di responsabilità, a una scelta che è già azione morale, bensì con la fede della ragione, della mia passione e della tua, questa è l'unica consapevolezza che può avvicinare a un'idea di imparzialità, equità e giustizia.

## Il sogno di Cosimino

(Dante Maffia) - Salì sul treno alla stazione del paese, naturalmente senza fare il biglietto. Ormai Cosimino non aveva più cognizione di che cosa erano i soldi, che si dovesse pagare per viaggiare, per mangiare, per prendere ciò che serviva nei negozi. Era entrato in quella magnifica dimensione universale nella quale si ha la certezza che tutto sia di tutti. Si stravaccò nel primo sedile che trovò libero e subito si addormentò. Quando, dopo Napoli, il controllore gli chiese il biglietto, lui lo guardò stralunato, tra veglia e sonno, e non rispose nemmeno una parola. E quello a insistere che altrimenti l'avrebbe multato, l'avrebbe consegnato ai carabinieri alla stazione di Roma, e lui a guardarlo come si guarda uno spettacolo di cui però non si capisce la trama. Fu così svelto nello scendere a Termini che il controllore non fece in tempo a bloccarlo. Subito si perse tra la folla. Ed ecco finalmente il Colosseo, ecco finalmente libero di poter girargli attorno, contare i buchi, memorizzare le pietre, cercare di stabilire quante pecore avrebbe potuto contenere. Di tutti i cinque anni delle elementari a lui era rimasta soltanto quella parola e quell'immagine: *Colosseo*. Aveva messo da parte per anni, nel salvadanaio, i soldini che gli davano per la merenda e anche le mance che qualche volta gli davano per l'aiuto che dava per portare la legna dentro casa di Concetta o di Carolina, ma poi aveva capito che era tempo e denaro sprecati: il Colosseo si poteva conquistare con



il desiderio, sognandolo, e nel sogno appropriarsene. E così aveva fatto, ma per anni senza prenderne possesso. Adesso invece le cose erano cambiate: quell'immenso stazzo, quella bislacca costruzione realizzata certamente da un pazzo e destinata alla sua persona, era lì davanti, e lui ne poteva disporre a suo piacimento. Ci fosse pioggia o vento, sole o grandine, Cosimino, in canottiera e con una verga sull'omero, dalla quale pendeva una busta di plastica con cartacce e indumenti presi nei cassonetti vicino all'entrata della metropolitana, girava come girano le ronde e apostrofava, nel suo dialetto, i turisti che a vedersi quel selvaggio davanti (la barba gli era cresciuta incolta ed era anche popolata di qualche insetto) avevano il timore di essere stati catapultati in qualche landa deserta. I turisti non rispondevano alle sue parole e lui continuava a ripetere che quella casamatta troppo grande per una sola persona era comunque sua, comprata anni addietro per mezzo di un sogno che si era ripetu-

to nella sua testa ogni notte, fino a che non aveva deciso di dire basta e di prendersi il bene. Qualche volta i vigili urbani lo portavano via per un controllo (che tipo di controllo non si è mai saputo) e qualche volta la Caritas lo ospitava, se la temperatura scendeva verso lo zero, ma Cosimino non sentiva freddo né caldo da quando possedeva il Colosseo. Un giornalista gli chiese (non aveva niente altro da fare che intervistare i derelitti) se era vero che lui aveva acquistato il Colosseo, e Cosimino gli rise in faccia, una risata che ancora echeggia tra le antiche mura. La lite ci fu con i centurioni o come diavolo bisogna chiamare quella gentaccia vestita da guerrieri. Erano sei o sette e si mettevano in posa per farsi fotografare con quelli che passavano e guardavano stupefatti la sua proprietà. Gli si scagliò contro, specificò che dovevano chiedere il permesso a lui se volevano continuare a fare quel mestiere di venduti e di falsari. Una notte sognò che il Colosseo era crollato. Lui lo vide abbattersi sopra di sé, frantumarsi. Certo che cercò di fermare il crollo con le mani, ma non si rese conto che apprendole il sogno fuggì via. La corsa dell'ambulanza al Fatebenefratelli fu inutile. Cosimino era spirato sui cartoni. Aveva un'espressione incredula negli occhi, la notò il passante che si accorse della sua morte.

## Un disco... dalla loro parte

(Giuseppina Brandonisio) - S'intitola *Dalla loro parte*. Un disco a favore di donne e bambini vittime di gravi reati è quello pensato dall'Asso-

## Carlo Borromeo, teatrante, artista, museologo - 4

(Tiziana Mazzaglia) - Dopo aver analizzato tre aspetti collegati alla figura di San Carlo, ovvero, la piazza, veglie notturne, processioni, rituali e alcune Sue epistole, vi illustro qui come era vissuto il periodo Pasquale e quali pratiche erano esaltate. Le preoccupazioni per l'ordine morale dettate dal Cardinale Borromeo portano il Trionfo della Quaresima, ma anche la morte della festa che ebbe inizio nella metà del XVIII secolo.<sup>1</sup> Più che morire



assume un carattere diverso, viene a trasformarsi il suo aspetto bacchante in un'esperienza in cui l'invisibile diventa visibile. Si vive un tempo che rievoca un altro tempo. Ed è questo il significato della Pasqua, ecco perché con la morte della festa trionfa la Quaresima. Si vive il tempo in cui si rinnova il patto di Dio con il suo popolo. Viene rievocata la storia della Salvezza, "l'inizio dei mesi" (Es 12,1), viene rievocata la storia della Salvezza, le ore della veglia corrispondono alle ore in cui il corpo del Cristo giace nel sepolcro e la notte è simbolo della consumazione del mondo, è l'ultima ora che porta alla resurrezione-liberazione. Un altro aspetto interessante sono le processioni che hanno un ruolo fondamentale nel-

l'aspetto artistico della città, e nella vita spirituale dei cittadini. La città di Milano vede, così, un rinnovamento spirituale che coinvolge anche la teatralità e l'arte. Due forme d'espressione molto comunicative che aiutano e stimolano la mente dell'uomo, nel suo cammino evolutivo verso una profonda moralizzazione. L'uomo guidato all'imitazione di Cristo sente il bisogno di vivere intensamente le ricorrenze festive. Frequenti diventano le processioni che prendono sempre più i caratteri scenografici. Durante la processione viene dato un ordine rigoroso per la fila dei partecipanti, seguendo una gerarchia sociale. Dopo il celebrante seguono i membri delle confraternite, prima gli uomini, poi le donne, i bambini e il popolo fedele. Un interessante esempio di processione a Milano lo si può riscontrare nella Quaresima del 1587 dei padri barbiti di Milano<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Cfr. BURKE P., *Popular culture in Early modern Europe*, London 1978, trad. It., *La cultura popolare dell'Europa moderna*, Mondadori Milano 1980.

<sup>2</sup> CERNUSCHI L.M., *Dell'origine e progressi di S. Barnaba dal 1533 fin sotto al 1700*, Archivio Storico S. Barnaba di Milano, ms. (s.d.), p. 23.



ciazione I-Care ed è nato grazie alla collaborazione con Sony Music. La *compilation* contiene successi pop di artisti internazionali (Christina Aguilera, John Legend, David Bowie, Alicia Keys, Pink, Natalie Imbruglia, Bebe, Anastacia, Des'ree, Train), italiani (Raf, Fiorella Mannoia, Gemelli Diversi, Simone Cristicchi, J-Ax & Irene Vaboras), *Ti vorrei dire* - l'inedito del rapper Fedez, attualmente ai primi posti della classifica dei dischi più venduti in Italia - e interventi recitati di Enzo Iacchetti, Raf e Kay Rush. Il ricavato delle vendite del disco servirà a finanziare una serie di rifugi per vittime di crimini gestiti dall'Associazione Italiana di Supporto Vittimologico che si occupa di offrire un servizio di supporto fisico, psicologico e giuridico alle vittime di reati sul modello del network "Victim Support Europe".



## Roma è Roma, intervista ad Antonio Debenedetti - 1/2 a cura di Marco Onofrio

### Possiamo ricostruire la mappa dei suoi luoghi romani?

Sono nato a Torino, ma sono stato concepito a Roma: nella pensione "Villa Borghese", che affacciava su Via Pinciana, di fronte al Museo Borghese, vicino a dove è nato Moravia. Fu proprio Moravia a consigliare a mio padre quella pensione, intorno alla metà degli anni trenta. I miei, infatti, si stabilirono a Roma nell'autunno del '36. Dopo alcuni soggiorni da solo, mio padre decise di trasferirsi nella Capitale con la famiglia, composta da mia madre e da mia sorella Elisa. Aveva bisogno di lavorare e il cinema, il giornalismo gli offrivano delle occasioni convenienti. Lavorò così con Rudolf Arnheim a un'enciclopedia del cinema mai giunta a conclusione. A Roma, in dicembre, mio padre fu tra i fondatori del settimanale "Meridiano di Roma", diretto da Pietro Maria Bardi. Il primo numero conteneva una sua nota dal titolo *Critica: fare il punto*. Tenne una rubrica di "Cronache letterarie", fino all'agosto dell'anno successivo: molti di quegli articoli sono stati raccolti nella "Verticale del '37" adesso leggibile nella seconda serie dei "Saggi critici". Il 12 giugno del 1937 nacqui io, a Torino. Dopo un po' di giorni venni portato a Lèvanto, in Liguria, nel paesaggio già delle Cinque terre. In autunno ci trasferimmo definitivamente a Roma, in Via di S. Anselmo, n. 32 (poi 46), tra i giardini e la quiete dell'Aventino. Lì abitammo fin quando, nel settembre del '43, in piena guerra, la situazione si fece insostenibile. Trascorremmo un breve periodo all'Hotel "Boston", presso Porta Pinciana. Poi Pietro Pancrazi ci invitò a trasferirci a Cortona, dove saremmo stati certamente più al sicuro. Il giorno della partenza, lungo una Via Veneto completamente deserta, incontrammo per caso Moravia e la Morante, in procinto di rifugiarsi a Fondi, in Ciociaria. In Toscana restammo fino all'estate del '44.

### Torniamo al "suo" Aventino.

Era una zona molto tranquilla. Occupavamo un appartamento in un condominio, il primo che si incontrava venendo da Piazza Albania. Alcune delle nostre finestre affacciavano su un grande prato. Laggiù, in fondo, si scorgeva Testaccio, il Monte dei Cocci e, più lontano, il Gazometro. In seguito quel grande prato, preso d'assalto dalla speculazione edilizia, sarebbe stato ricoperto di cemento, di costruzioni borghesi, anonime. Quando l'abitavamo noi quella casa, all'Aventino, era un luogo bellissimo. Dalla cucina - ma anche dalla stanza dove aveva scelto di dormire Saba durante il suo soggiorno a casa nostra - si vedeva un tratto delle mura di Servio Tullio. In questa casa ho vissuto la mia infanzia. Pensi che ricordo ancora il telefono: 583939. Che dire di quegli anni? Una febbre ostinata, durata mesi, mi costrinse a una lunga convalescenza, concedendomi il privilegio di studiare privatamente con Giorgio Caproni. Più tardi, completamente ristabilitomi, giravo ogni pomeriggio intorno a uno



Antonio Debenedetti

spezzone di mura tulliane e raggiungevo un giardino che noi, il mio amico Giovanni Ferri e altri che non ricordo, chiamavamo "giardino quadrato". Lì disputavamo delle scalinate, appassionanti partite di calcio.

### Le piaceva lo sport?

Absolutamente. Sia vederlo sia praticarlo. Mi piaceva correre. La mattina, durante le vacanze, facevo di corsa, da solo, il percorso da Latte e Ventimiglia. Quattro chilometri circa. Un cronista locale, Angelo Maccari, mi paragonò ironicamente all'allora popolarissimo corridore olimpionico Zatopec. Ero allenato, facevo anche nuoto. Amavo molto lo sport, tanto da non avvertire le magagne d'un fisico "gracilino". Ogni domenica andavo allo stadio, con Giovanni e Tonino Lupi (il portinaio dello stabile dove abitavo). Io ero laziale, Giovanni romanista. Era la Roma di Risorti, Contin, Andreoli, Dell'Innocenti, Maestrelli, Tontodonati, Pesaola... Nella Lazio c'erano i fratelli Sentimenti, c'erano Penzo e Flamini. Sentimenti IV era un gran portiere. Mi ricordo quel suo camminare come un leone in gabbia lungo la linea di porta. Il grande campione che più di tutti ci piaceva andare a vedere era Benito Lorenzi, detto "Veleno". Giocava con l'Inter. Mi ricordo anche quel centromediano turco della Lazio, Sükrü: era una montagna in mezzo al campo, metteva paura soltanto a vederlo. La prima par-

tita che vidi fu un Lazio-Triestina. E c'era quel famoso giocatore della Triestina, Colaussi. Ma a un certo punto non me ne importò più niente del calcio: né giocarlo né vederlo giocare. Cominciai a guardare le ragazze, a innamorarmi anche dell'idea di essere innamorato.

### E il ciclismo? Coppi o Bartali?

Ero tifoso di Coppi, lo trovavo più simpatico. La sera sentivo la trasmissione radiofonica "Giro in giro". Ricordo ancora la canzoncina che apriva la trasmissione: "Giro in giro / mentre tutto tace / voi sognate in pace / d'esser tutti vincitori". Il ciclismo era più romantico e leggendario del calcio. Penso a ciclisti come Lorenzo Magni, che fece una tappa dolomitica col polso rotto. C'era poi il francese Jean Robic, detto "testina di vetro" che, in seguito a un incidente, correva sempre indossando un casco. Il primo straniero a vincere il Giro d'Italia fu Koblet, lo svizzero bellissimo di cui tutte le ragazze erano innamorate. Il ciclismo a quei tempi era una cosa seria. Lo seguivano inviati di prim'ordine. Uno scrisse questa frase memorabile: "E cadde zigzagando tronato".

C'è un commento della settimana Incom, scritto da mio padre, in cui si descrive l'epica vittoria di Coppi, ai danni di Bartali, sul Falsarego. Coppi era un campione straordinario: esile, il naso lungo di falco e i polmoni come due manfichi. Un fatto incredibile e triste fu quando, in seguito a una caduta lungo la Passeggiata Archeologica, morì a Roma Serse Coppi, fratello e gregario di Fausto. I gregari erano eroici, con i tubolari incrociati sulle spalle. Le Bianchi erano azzurre e le Legnano verdi. Amavamo molto il ciclismo, ma anche quella passione mi svanì all'improvviso. Al posto dello sport presi gusto per il teatro.

### Proseguiamo nei suoi tracciati romani.

L'Aventino l'ho amato molto. Le dirò che, se potessi, tornerei a viverci. Il Centro storico dove sto adesso ha e dà un senso "sacro" dell'antico, ma c'è anche all'Aventino, anzi: lì è ancora più misterioso e affascinante. Mi infastidisce, però, che sia diventato un ghetto dei ricchi: le case costano tantissimo. C'è una via, all'Aventino, che amo in particolare: Via Terme Deciane, che sbocca dove c'è il grande monumento a Giuseppe Mazzini. Da quelle parti abitava Giuseppe Capogrossi. E sotto, scendendo per la strada che porta alla Passeggiata Archeologica, abitava Corrado Cagli. Quella è una zona bellissima. (continua)

## Più vivo che mai

a cura di Giuseppe Chiusano

**Orazio:** *orates* colui che vede, lo spettatore e, volendone forzare il significato, chiaroveggente che in questi momenti preveda qualcosa di buono...

**Oreste:** *oros monte, colle;* quindi chi porta questo nome è probabilmente natio dei "Castelli"...

**Orio:** *oraios* ciò che la stagione porta con sé, metaforicamente i nostri antenati intendevano, uomo giovane e, pertanto, bello e attraente...

**Pamela:** *pan tutto meli miele,* penso che non ci sia nulla da aggiungere...

**Pietro:** *petra rupe, roccia;* persona salda sulla quale si può contare...

**Priamo:** *priamēnos* comprato, riscattato, non un bel nome per l'ultimo re di Troia.

## Prime edizioni, secondi pensieri: autori rileggetevi!

(**Federica Transerici**) - Quando ad un autore si chiede di rileggere i suoi libri, difficilmente dirà di essere soddisfatto del suo lavoro. “Hemingway sosteneva che uno scrittore potrebbe continuare a correggere, cambiare, riscrivere un proprio testo all’infinito, se l’editore a un certo punto non glielo togliesse dalle mani”. Un interessante articolo del quotidiano “La Repubblica” descrive appunto l’appassionante iniziativa realizzata da English Pen: *First editions, second thoughts*; prime edizioni, secondi pensieri. L’acronimo PEN non solo richiama la parola inglese “penna”, ma è anche l’abbreviazione di *Poets, Essayists, Novelists*; poeti, saggisti e romanzieri, le tre categorie intellettuali alle quali si rivolgeva originariamente l’antica associazione di letterati fondata a Londra nel 1921 e che conta fra i suoi membri Joseph Conrad, George Bernard Shaw, H.G. Wells, Alberto Moravia e il drammaturgo Arthur Miller. In collaborazione con Sotheby’s, English PEN realizza un’asta davvero più unica che rara. A cinquanta fra i più importanti scrittori contemporanei britannici è stato chiesto di annotare, commentare o illustrare a mano la prima edizione di un loro lavoro. Autori come Margaret Atwood, Julian Barnes, William



Boyd, Ian McEwan, Kazuo Ishiguro, Yann Martel e J.K. Rowling hanno dovuto confrontarsi con un libro scritto molti anni prima, offrendo, con le loro note o immagini, uno spaccato del loro processo creativo, della genesi e della natura del loro lavoro. Diverse sono state le reazioni degli scrittori. J.K. Rowling, per esempio, ha sfidato Rick Gekoski, membro del comitato direttivo del Pen nonché mercante e collezionista di libri rari, a trovare una prima edizione del suo primo *Harry Potter e la pietra filosofale*, una delle sole cinquecento copie che furono inizialmente stampate nel 1997 prima che Harry Potter diventasse il mago più famoso del mondo. Gekoski ha sborsato ventimila sterline, circa ventiquattromila euro, per aggiudicarsi una di quelle copie lasciando la

Rowling piuttosto sorpresa. Tale somma gli verrà restituita dopo l’asta: immaginate quanto Sotheby’s si aspetta da questa vendita! Lo stesso Gekoski ha affermato che in quarant’anni di attività nel commercio di libri rari, non ha mai visto una collezione di testi comparabili a quelli messi all’asta. Ci si aspettano cifre folli per aggiudicarsi tali opere. La Rowling ha riportato nelle sue annotazioni l’ormai celebre momento in cui tutto ha avuto inizio: “Ho scritto questo libro in ore rubate, in caffè rumorosi o nel cuore della notte”; Yann Martel autore del best-seller *Vita di Pi*, portato al cinema dal regista Ang Lee e vincitore di vari Oscar, scrive: “la prima frase non mi è mai piaciuta”; Kazuo Ishiguro ha invece disegnato una casa di campagna, una strada e un cameriere che serve da bere sulla prima edizione di *Quel che resta del giorno*; l’illustratore Quentin Blake ha realizzato otto vignette e un disegno di Miss Trunchbull, la signorina Trinciabue, del celebre libro di Roald Dahl *Matilda*. Il PEN ha più volte ringraziato questi autori, dato che l’incasso sarà devoluto al PEN stesso che si batte da sempre per promuovere e difendere la libertà di espressione e di scrittura, per abbattere le barriere e gli ostacoli imposti alla letteratura.

## Elementi di Psicologia - Autostima

(**Manuel Onorati**) - Comunemente, parlando di autostima ci si riferisce ad un parametro quantitativo; si parla infatti di alta o bassa autostima. Ma alta o bassa rispetto a cosa? Certamente avere una bassa autostima corrisponde ad avere un basso livello di stima personale in termini di autoefficacia percepita, risorse e possibilità. Viceversa un’alta autostima equivale a dire che, in base a quelle che sono le proprie caratteristiche, l’individuo ha un’esatta consapevolezza di sé. Nella vita di tutte le persone ci sono momenti in cui pensieri negativi, che possiamo definire pensieri spazzatura, sembrano prendere il sopravvento sulla nostra volontà e su quella che possiamo definire un’analisi oggettiva del problema da affrontare e della realtà circostante; la mente genera automaticamente aspettative catastrofiche e situazione nefaste che causano ma-



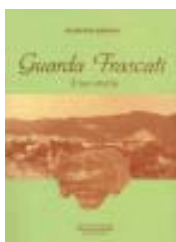
lessere, ansia, tristezza e sofferenza. Più concentriamo l’attenzione sul pericolo di non riuscire in una cosa importante (magari perché siamo influenzati da esperienze passate che ci hanno segnato) più tendiamo a far succedere il

peggio. Perché siamo così legati all’idea di successo? Perché associamo il valore di una persona alla sua posizione sociale ed economica? È bene ricordarsi che il denaro e il potere non sono garanzia di umanità. Cos’è quindi l’autostima? L’autostima è vedere con occhi oggettivi la realtà esterna e quella interna, osservando i lati negativi, insicuri, rabbiosi insieme alla dolcezza, alla sicurezza, all’affetto e accoglierli tutti, perché l’uomo è tutto questo e stima di sé significa accoglienza di tutto quello che siamo e che rappresentiamo. Vogliamoci bene ponendoci obiettivi che possiamo raggiungere e gratificandoci per ogni vittoria e successo, imparando ad essere alleati di noi stessi, ripartendo dallo sbaglio o dal mancato successo lavorativo o familiare con gioia e volontà di migliorare in qualcosa che ci piace e non che dobbiamo fare per forza.

## Altre ‘Edizioni Controluce’... e non solo



di N. Pacilio e A. Botticelli  
La Cibernetica nei seminari del “gruppo di Frascati”



di Valentino Marcon  
Le vicende di Frascati Tra cronaca e storia



di Maria Lanciotti  
Mosaico di storie e personaggi della città di Ciampino



di Alberto Crielesi  
Appunti di viaggio trasacrosoprofano 38 diversi luoghi d’arte insoliti



di Antonio Botticelli  
25 anni di momenti di vita estratti dalle proprie emozioni



di Mirco Buffi  
Riflessioni, ricordi, sentimenti, fantasie



di Taquinio Minotti  
“Panoramiche” di Monte Compatri in cartolina a partire dal 1880



di Rita Gatta  
Brani e sonetti in vernacolo e non su Rocca e dintorni

Per acquistare i libri collegatevi in internet con il portale [www.controluce.it](http://www.controluce.it) e, nella sezione LIBRI/EDIZIONI IN... CONTROLUCE, aprite la pagina relativa al libro prescelto e fate il vostro ordine



## Dimmi che titoli hai e ti dirò chi sei

(Luca Nicotra) - Ho letto con molto piacere l'articolo di Aldo Onorati *I grandi esclusi dal Nobel*, pubblicato nel numero di maggio della nostra Rivista. Non solo ne condivido pienamente il messaggio, ma sento il dovere di rafforzarlo apportando il mio modesto contributo all'elenco (ovviamente appena accennato) dei grandi esclusi dal Nobel, che non riguarda soltanto letterati ma anche grandi scienziati, ignorati, volutamente o no, da quella che ormai viene considerata la più grande onorificenza mondiale per chi, in un campo o nell'altro, ha contribuito ad accrescere il patrimonio culturale dell'umanità. I premi e le onorificenze sono sempre esistiti ma oggi, molto più che nel passato, è diffuso l'abito mentale di valutare (e ahimè anche giudicare!) una persona in base ai suoi titoli. In quest'ottica, ovviamente, il "Nobel" assegnato a uno studioso ne sancisce quasi l'ingresso nel Pantheon dei grandi. Insomma, il biglietto da visita che generalmente condiziona la considerazione e la stima (a priori) di una persona, a parte il Nobel, è oggi l'elenco dei suoi titoli, accademici o derivanti da premi. Ovviamente titoli accademici e premi sono importanti in sé e del tutto degni di rispetto. Ciò che, invece, è meno accettabile è il prenderli a priori sempre apoditticamente come un riconoscimento "assoluto" e insindacabile. Voglio soltanto dare qualche piccolo cenno a casi illustri (e di largo dominio pubblico) che dovrebbero far riflettere sul valore, invece, sempre e soltanto "relativo" di riconoscimenti ufficiali anche prestigiosi o, per converso, di disriconoscimenti altrettanto ufficiali. Galilei aveva cominciato gli studi universitari di medicina (spinto da pressioni familiari) che però abbandonò per dedicarsi agli studi prediletti di matematica e fisica, divenendo il "padre della scienza moderna", titolo universalmente riconosciuto in *primis* dal sommo Newton. Galilei non si laureò mai in nessuna disciplina, ma divenne professore all'Università di Pavia. Oggi una cosa del genere sarebbe inconcepibile con la burocrazia che attanaglia sempre più anche il campo della cultura, che invece dovrebbe esserne totalmente esente. Per diventare profes-



Stoccolma, cerimonia di premiazione dei premi Nobel

sore universitario occorre prima aver "conquistato" vari titoli: oltre l'ovvia laurea, il dottorato di ricerca, un master di 1° e 2° livello (e chi più ne ha più ne metta), concorsi, pubblicazioni (spesso di cui ahimè non si è realmente autori, ma condivise con chi invece lo è veramente) il cui valore reale molte volte non viene valutato (basta il titolo e il codice internazionale di pubblicazione) perché non c'è tempo per leggerle. E poi naturalmente una lunga provata dimostrazione di "asservimento" alle idee del professore "mentore". Questa prassi, però, non ha dato più altri Galilei al mondo. E la cattedra per chiara fama assegnata a Ettore Majorana per la fisica teorica, senza alcun concorso, sarebbe oggi (anche se esistesse un novello Majorana) inammissibile per il rigido apparato burocratico di cui sono vittime la scuola e l'università. Tornando ai Nobel esclusi, dei quali giustamente parla Aldo Onorati, potrà essere di conforto sapere che non sono stati colpiti dall'esclusione soltanto grandi letterati, ma anche grandi scienziati. Non voglio impantanarmi in un elenco che, oltre che lungo, sarebbe necessariamente incompleto dando torto a qualcuno, per mia stessa ignoranza o negligenza. Certamente vengono in mente subito tanti nostri scienziati che avrebbero meritato il Nobel. Per esempio Edoardo Amaldi ed Ettore Majorana per la Fisica, che tutti conoscono, e Bruno de Finetti per l'Economia, il cui lavoro *Il problema dei pieni*

quelli da lui ottenuti e per i quali prese il Nobel. Anche Franco Modigliani, quando ricevette il Nobel per l'Economia, riconobbe che lo stesso premio sarebbe spettato al de Finetti, che invece si dovette accontentare di una laurea *honoris causa* in Economia alla Luiss di Roma nel 1982, ossia appena tre anni prima della sua morte. Non sempre, poi, il Nobel riconosce il contributo realmente più importante di chi ne è premiato. Per esempio, Albert Einstein ricevette il Nobel non per l'opera sua più gigantesca e a tutti nota, la Teoria della Relatività, ma per la spiegazione dell'effetto fotoelettrico, sicuramente importantissimo ma non certo della portata scientifica e filosofica della

Relatività. Questo, pare, per la riluttanza, almeno di un tempo, della Commissione di Stoccolma a premiare gli studi teorici favorendo invece i contributi più pratici. E ancora Bertrand Russell fu premiato col Nobel non per i suoi fondamentali studi di logico-matematico e filosofo della scienza, ma per la letteratura! C'è stato poi chi, pur essendo oggi universalmente riconosciuto come uno dei più grandi scienziati, è stato escluso malgrado le ripetute e autorevoli segnalazioni: Henri Poincaré, matematico, fisico teorico e filosofo sommo, precursore della stessa Teoria della Relatività, fu proposto per il Nobel per la Fisica fin dal 1903 per vari anni senza successo finché, in una lettera a Painlevé del 3 febbraio 1909, Mittag-Leffler, propugnatore, all'interno dell'Accademia delle Scienze, del Nobel ai fisici teorici scrive: *Se ci sarà la minima possibilità che questa volta Poincaré possa passare, noi lasceremo cadere la proposta nostra «più pesante dell'aria»<sup>1</sup> e faremo tutto il possibile per far passare Poincaré. Ma io non credo che questa volta passerà la candidatura di Poincaré. La commissione Nobel per la Fisica è composta da Ångström (presidente), Granqvist, Hildebrandson, Hasselberg, Arrhenius, un insieme di individui che non comprendono nulla di teoria e sono incapaci di comprendere la minima frase anche degli scritti divulgativi di Poincaré.*<sup>2</sup> E per finire, la matematica è esclusa dal Nobel: evidentemente era troppo teorica per il suo fondatore, Alfred Nobel, scopritore della dinamite. Per sopperire a questa imperdonabile esclusione, è stato istituito un premio internazionale equivalente al Nobel per importanza, ma riservato ai matematici: la medaglia Fields. Dunque, coraggio: se non otterrete il Nobel avrete sempre buone speranze di essere ricordati (alla vostra morte, però...) come grandi uomini!

Un elenco completo e ragionato dei premi Nobel si trova in [http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Premi\\_Nobel](http://it.wikipedia.org/wiki/Portale:Premi_Nobel).

<sup>1</sup> Si riferisce alla candidatura per il Nobel dei fratelli Wright e Voisin per l'invenzione dell'aeroplano.

<sup>2</sup> Una bellissima e puntuale ricostruzione dei retroscena dei numerosi tentativi di candidatura di Poincaré al premio Nobel è stata recentemente pubblicata dall'insigne storico della matematica Pietro Nastasi, nell'ultimo numero di «Lettera Matematica Pristem» (nn.84,85) dedicato al sommo scienziato francese (p. 86, *Un Nobel per Poincaré?*).

### CLAUDIO MARI

STILISTA PER CAPELLI



**INOA**

Sono acido  
ma sempre brillante

sono... **INOA**

Nuova colorazione  
"Senza ammoniaca" che  
rispetta cute e capelli...  
Vieni a scoprirla!!!

Per il tuo appuntamento  
telefona allo 06.9485810  
Via del Cupellaro, 5/7  
00040 Monte Compatri  
Fax 06.9486866  
[claudiomari1955@libero.it](mailto:claudiomari1955@libero.it)  
[www.claudiomari.it](http://www.claudiomari.it)

del 1937 (ma pubblicato nel 1940) è oggi ufficialmente riconosciuto anche all'estero come la fondazione della moderna teoria della finanza, contenendo fondamentali metodi e risultati (approccio media-varianza alla teoria del portafoglio) che nel 1952, ma indipendentemente, furono ottenuti e utilizzati da Harry Markowitz in alcuni suoi lavori che, nel 1990, gli fruttarono il premio Nobel per l'Economia. Lo stesso Markowitz ha poi riconosciuto che i risultati ottenuti nel 1940 da de Finetti coincidono con

## Aldo Moro 54. Il reality della memoria

(Giuseppina Brandonisio)

16 marzo: anche il teatro rende omaggio alla storia ed onora la memoria del nostro Paese. Il palco dell'Orologio ha scelto questa data per inaugurare lo spettacolo *Aldo Moro 54*, con protagonista l'attore Daniele Timpano, interprete della tragedia che racconta gli ultimi giorni di Aldo Moro, rapito dalle Brigate Rosse il 16 marzo e ucciso il 9 maggio del 1978.

Ogni giorno, fino all'8 maggio 2013, il teatro romano di via dei Filippini ha ospitato un monologo molto intenso per un dramma che ha trovato un meraviglioso riscontro di pubblico.

La storia di Aldo morto54 ha appassionato e coinvolto il pubblico anche grazie agli eventi collaterali alla rappresentazione. I riflettori sono puntati sui 54 giorni di prigionia di Moro, interpretati dall'attore che ha permesso al pubblico di entrare nella scena e d'interagire con la storia.

Il canale [www.aldomorto54.it](http://www.aldomorto54.it) ha mostrato i momenti dell'incontro con Daniele Timpano che riceve in cella i suoi ospiti, e il web ha restituito non solo le immagini di questo *reality* teatrale, in diretta streaming 24 ore su 24, ma anche numerose testimonianze e ricordi raccontati dagli spettatori. Intanto, sul palco del teatro, numerosi attori e scrittori hanno tenuto dei *readings*, tratti da opere italiane selezionate, che hanno dipinto il ritratto degli anni del terrorismo. Particolarmente intensa è stata *Il piombo nelle parole*, la rassegna curata da Marzia Paccella, ha aperto la serata di giovedì 18 aprile, proponendo al pubblico i racconti di Nanni Balestrini, Pino Cacucci, Massimo



Daniele Timpano

Carlotto, Erri De Luca, Alessandra Pera, Lidia Ravera, Ivo Scanner, Paola Staccioli, Stefano Tassinari, Roberto Tumminelli: dieci scrittori che hanno analizzato l'Italia degli anni di piombo e i suoi protagonisti, incontrando in presenza il pubblico in sala.

L'incontro, ideato da Fabio Giovannini e coordinato da Dario F. Morgante, ha avuto come protagoniste dieci storie: quelle di alcuni ragazzi che negli anni Settanta hanno perso la vita in piazza, uccisi dalle forze di polizia. Colpiti da candelotti lacrimogeni, da proiettili sparati ad altezza d'uomo o travolti da camionette duramente cariche contro i cortei. Oppure per mano dei fascisti, davanti a poliziotti che non hanno fermato in nessun modo gli assassini. Storie assolute, definitive.

Venerdì 19 aprile invece, Claudia Campagno-

la e Marco Morandi hanno letto alcuni brani del *Memoriale* di Aldo Moro; in chiusura Morandi ha interpretato *Mio fratello è figlio unico*, canzone di Rino Gaetano che evoca gli umori di quegli anni.

Il 20 aprile, l'attrice Pamela De Biase è stata interprete di *Donna* (a cura di Stefano Betti), il monologo straziante della vedova di un poliziotto ucciso dai terroristi.

Il 22 aprile, il prof. Flavio De Bernardinis ha proposto *Il Cinema e le Immagini negli Anni Settanta*, un excursus storico e critico sul cinema italiano degli anni Settanta tra impegno politico e grida di protesta.

Il 23 aprile, Severino Briccarello ha dato voce ad uno dei più eccelsi e indimenticabili testimoni di quel tempo: Pier Paolo Pasolini, proponendo un estratto da *Io So*.

Tra interpretazioni toccanti, letture gramsciane, interviste rilasciate in cella e la soddisfazione degli spettatori più giovani, incuriositi anche dall'allestimento scenico, tra le numerose repliche degli spettacoli, c'è stato spazio per rivivere insieme *Le Domeniche di Moro - Piombo su piombo*: attraverso una maratona di letture trans-generazionali.

L'8 maggio il sipario si è chiuso e i riflettori si sono spenti.

Il 9 maggio è stato infatti il giorno del lutto, dell'incontro pubblico tra la gente e gli ideatori del progetto, di quella riflessione che traccia il bilancio della storia sanguinosa del nostro Paese affinché niente possa essere dimenticato. L'archivio delle testimonianze degli spettatori (un'idea del Progetto Amnesia) resterà a disposizione degli internauti per alcuni giorni, sulla pagina web di [aldomorto54.it](http://aldomorto54.it).

## Marco Rea: dalla pubblicità a immagini melanconiche e spettrali

(Manuel Onorati) - Un'artista dei Castelli Romani che entra dalla porta di ingresso dell'arte contemporanea: Marco Rea, l'artista che svela il lato oscuro della pubblicità, sempre più presente ed autonoma, trasformando i manifesti in immagini melanconiche e spettrali. Dopo le numerose personali a Roma e in molte città europee, il giovane Rea, approda con prepotenza a Genova assieme alla sua ricerca artistica, unica nel genere, un misto di Appropriation Art, Street Art e Pop Surrealismo, il tutto caratterizzato da uno stile provocatorio e oscuro. La sua tecnica, nuova e originale, combinata con la sua spiccata sensibilità ha dato vita a quella che è la sua arte, in grado di trasmettere un senso di oscura dolcezza. Il lavoro di Marco Rea nasce da un'immagine patinata nata per ven-



dere un prodotto, carica di messaggi sottintesi che portano alla fascinazione e al desiderio, che incitano al feticismo materiale verso prodotti della cultura di massa. Da questa immagine di base l'artista elimina il prodotto e profana la seduzione iniziale, cambiando completamente l'atmosfera e portando il soggetto a piegarsi alla sua volontà, a diventare altro da sé.

Quelli che erano degli anonimi manifesti pubblicitari, vengono da Rea trasformati mediante l'uso di pittura spray in una sorta di figure spettrali, esse sono donne colte nella loro intimità, perse in pensieri, sogni, esplorazioni psicologiche, prigioniere dei loro spazi mentali.

Per maggiori informazioni: <http://mfgallery.net/MFGEmarcocrea/MFGEmarcocrea.html>



*Propongo alla Vostra lettura una poesia di una alunna dell'I.C. Paolo Borsellino di Monte Compatri, composta in classe in occasione del IV premio Lares et Urbs sul tema "Il cammino della libertà" ed ispirate alla figura della ragazza Malala Jousafzai.*

### **Ingiustizie sulle donne**

Tutte le donne vanno tutelate perché spesso sono maltrattate, o meno degli uomini pagate. Le donne per avere gli stessi diritti, hanno dovuto sopportare lunghi conflitti. Possono diventare solo mogli e madri, soprattutto nei paesi poco sviluppati: le bambine sono costrette dai genitori a sposarsi con uomini d'età maggiori. Dal 2 giugno 1946 finalmente, le donne hanno potuto votare liberamente. Questo è stato un grande traguardo, che ha fatto onore al nostro standard. Quella dell'8 marzo è una giornata privilegiata, e con la mimosa viene festeggiata: affinché le donne morte in fabbrica siano ricordate, e le condizioni femminili migliorate. Anche sul lavoro c'è ingiustizia, le donne subiscono con mestizia, e sono considerate senza dignità soprattutto quando entrano in maternità, e per questo ai margini della società. A volte sono minacciate dai dirigenti, che si mostrano troppo esigenti, e vengono anche licenziate, perché si oppongono per non essere molestate. Le donne quindi, sono come dei supereroi, e anche un punto di riferimento per noi, se una donna si vuole giudicare, uno sguardo alla storia occorre dare.

*Aurora Tosi, classe II F*

### **Candida, la mano...**

Candida, la mano del bambino cerca quella dell'adulto. Vi si aggrappa e la trascina nei suoi prati, nei suoi piccoli laghi coperti di desideri. La mano del bambino è una mano piccola e paffuta. Nell'altra mano si fonde come burro al fuoco. Non sono più due mani, ma un pugno di forza e remissione, la mano del bimbo è il nocciolo, quella del grande la scorza.

*Arnaldo Ederle ("almanacco dello specchio 2008", Mondadori ed.)*

### **Noi**

Noi sempre  
Giocavamo con niente  
noi bimbi  
figli di piccola gente.  
Bastava un bastone  
e giravam la ruota  
e la mente di brutti pensieri  
era vuota.  
Si andava anche scalzi  
per strada  
e tutto, anche l'aria  
era gaia.  
Or qualcuno lavora  
altri è sotto la naia.  
Ci s'incontra e si scontra  
un saluto e più niente.  
Guarda un po' cosa sembriamo...  
Ma siam sempre  
figli di piccola gente.  
*Lina Furfaro*

### **Gli archivi**

La storia dell'uomo  
gira di bocca in bocca  
finché non trova radici  
sulle pallide pergamene.  
Gli archivi  
sono pieni di pensieri in posa,  
mentre la polvere ne segna  
il tempo dimenticato.  
È tutto lì...  
in quelle oscure nicchie:  
menzogne, previsioni  
o crudeli confessioni,  
ma la verità, spesso,  
è contraddittoria.  
Ogni ricerca porta  
a un concetto di logica  
e di speranza nella fede,  
ma la storia esige un nome,  
la chiave di accesso al quesito.  
Il labirinto di archivi si perde  
nell'illusione di avere certezze;  
in verità, noi accumuliamo indizi,  
e gli archivi non sono altro che  
la memoria del nostro tempo.

*Maurizio Lai*

### **Ciò che sento**

Forse è sbagliato  
ciò che faccio  
ma non  
ciò che sento

*Armando Guidoni*

### **Alba**

L'ultimo incubo della notte  
si è appena sopito  
quando l'alba esplose negli occhi  
il consueto chiarore  
del sole che sorge.  
Il primo, incerto canto del merlo  
si rafforza man mano che la natura  
risveglia i suoi sensi  
sommando al suo altri canti.  
La mano sapiente ed invisibile  
d'un ignoto maestro  
conduce ed orchestra  
l'armonia di suoni e colori  
che si alternano e si fondono  
nello sguardo di chi li ammira.  
Trascorso il giorno  
giunge il silenzio,  
figlio della notte che cancella i colori,  
addormenta i cantori  
e riaccende nell'animo inquieto  
l'usuale turbamento.  
E riprende monotono  
il trascorrere della vita,  
consumata ad attendere quell'alba  
che rompe il grigio colore del pensiero.

*Ferdinando Onorati*

### **Radici**

Dolci canne si muovono  
al passar del vento  
e allo scorrere dell'acqua  
nel ruscello  
dove hanno radici  
Dolci suoni di flauto  
accompagnano il vento  
e l'acqua  
*Armando Guidoni*  
("Gocce di emozioni",  
Ed. Controluce, 2011)

### **Bussano...**

Bussano alla porta.  
Chi è?  
Nascondo la polvere  
della mia solitudine  
sotto il tappeto,  
preparo un sorriso  
e apro.

### **Maram al-Masri**

(Trad. B. Carlino, "Non  
ho peccato abbastanza"  
Mondadori ed., 2011)

### **Giostra**

Offro la gola  
ma tu non mi colpisci  
tu non usi pietà  
non la conosci  
e vuoi ch'io viva  
riflessa nel tuo scudo  
laminato d'oro  
che non ti para, no,  
non ti protegge  
e non inganna me  
col suo splendore fine.  
Non m'incanta il tuo scudo  
amore mio  
non ti ripara dalla mia passione.  
Ti prenderò ne puoi stare certo  
se non in questa vita in qualche altra  
e mi offrirai la gola per morire  
ma non ti colpirò  
d'un taglio netto  
e implorerai la fine.  
Così è la giostra del bastardo amore  
che avanza indietreggia e non perdona.

*Maria Lanciotti ("Ricominciare da qui"  
ed. Controluce, 2011)*

### **Giugno**

Quando  
mi morirà  
questa notte  
e come un altro  
potrò guardarla  
e mi addormenterò  
al fruscio  
delle onde  
che finiscono  
di avvoltolarsi  
alla cinta di gaggie della mia casa  
Quando mi risveglierò  
nel tuo corpo  
che si modula  
come la voce dell'usignolo

Si estenua  
come il colore  
rilucente  
del grano maturo  
Nella trasparenza  
dell'acqua  
l'oro velino  
della tua pelle  
si brinerà di moro  
*Giuseppe Ungaretti (1888 -1970)*

### **È bello qui**

È bello qui: sussurri e crepitii;  
il gelo è più duro ogni mattino,  
in una fiamma bianca si piega  
il cespuglio  
di abbaglianti rose ghiacciate.  
E sulle nevi sfarzose di festa  
una traccia di sci, come il ricordo  
di come, in secoli lontani,  
qui noi due insieme passammo.  
*Anna Achamatova (1889-1966,  
trad. Paolo Galvagni)*

### **Il fanciullo e l'averla**

S'innamorò un fanciullo d'un'averla.  
Vago del nuovo - interessate udiva  
di lei, dal cacciatore, meraviglie -  
quante promesse fece per averla!  
L'ebbe; e all'istante l'obliò. La trista,  
nella sua gabbia alla finestra appesa,  
piangeva sola e in silenzio, del cielo  
lontano irraggiungibile alla vista.  
Si ricordò di lei solo quel giorno  
che, per noia o malvagio animo, volle  
stringerla in pugno. La quasi rapace  
gli fece male e s'involtò. Quel giorno,  
per quel male l'amò senza ritorno.  
*Umberto Saba (1883-1957)*

### **Verso oscuro**

Se ne va la generazione  
delle fedi ingenu  
delle sciocchezze illusioni  
e di un paio di precetti morali  
li guardano severamente ironici  
i giovani successori  
pieni di slogan e di ideologie  
che io semplicemente temo  
uomo già vecchio  
per natura un po' romantico  
poeta Don Chisciotte  
vengono tempi nuovi  
vengono inesorabili  
sono finiti gli scherzi  
e il mondo dei sogni.  
*Andrzej Szmidt (1933-2006,  
vers. P. Statuti,)*

### **Alteri vai**

Alteri vai dove la folla s'apre  
al tuo passaggio. Ai tavoli  
dei caffè di Via Veneto  
il tuo fittizio esercito è schierato,  
spegni il fiato coi fianchi  
e porti i seni come una bandiera.  
Da lontano ti guardo, escluso  
al mondo amaro che t'invischia.  
Passa un ragazzo, fischia  
sulla tua scia, ripete  
il gesto che t'elegge  
regina, e così scendi  
nell'euforia la china, ti protendi  
al tuo salto mortale senza rete.  
*Luciano Luisi*

### **Il mattino**

Ti svegli.  
Dove sei?  
A casa.  
Non hai potuto ancora abituarti:  
al tuo risveglio  
trovarti a casa.  
Ecco quel che ti lasciano  
tredici anni di carcere.  
Chi c'è nel letto, accanto a tè?  
Non è la solitudine, è tua moglie.  
Dorme coi pugni chiusi,  
come un angelo.  
Le dona, essere incinta.  
Che ore sono?  
Le otto.  
Possiamo dunque star tranquilli  
fino a sera.  
È l'uso,  
la polizia non fa irruzione  
in pieno giorno.  
*Nazim Hikmet (1902-1963,  
trad. J. Lussu)*





**SPEDIM**  
*digital*

www.spedim.it  
t. 06.9486045  
via A. Serranti, 137  
Monte Compatri



## ...il centro stampa nei castelli romani

la qualità offset anche nel digitale

- 2.500** volantini A5 (15x21) a colori solo fronte **129,00\***
- 2.500** depliant 3 ante a colori A4 (chiuso 10x21) **179,00\***
- 5.000** volantini A4 (21x29,7) a colori fronte-retro **169,00\***
- 10.000** volantini A5 (15x21) a colori fronte-retro **159,00\***
- 25** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **49,00**
- 50** manifesti 70x100 alta risoluzione su 120gr. **79,00**
- 40** manifesti 100x140 alta risoluzione su 120gr. **129,00**
- pannello pubblicitario in forex da 3mm 100 x 70cm a colori **39,00**
- striscione in carta decorativo 2mt x 1mt per fiere o feste **19,00**
- striscione in PVC pubblicitario 3mt x 1mt con occhiellatura **69,00**

**500** biglietti stampa a colori solo fronte  
f.to 8,5x5,5 carta spessa da 300g  
con elegante scatola portabigletti **9,90**  
per tutti i nuovi clienti

*riviste, opuscoli, cataloghi  
photoalbum, calendari, libri, tesi*



**Speciale voucher numerati e perforati per eventi e manifestazioni**

\*tempi di lavorazione 5/6 giorni dal ricevimento del file corretto per la stampa, i file ricevuti entro le 12.00 del giovedì verranno consegnati il giorno successivo  
\*\*tutti i prezzi sono riferiti al mese di uscita in corso e sono da considerarsi al netto dell'iva, per tutti i nuovi clienti con partita iva, esclusa spedizione e con file fornito in formato pdf, tif o jpg.

Impianti termici - Idraulici  
Condizionamento - Piscine  
Manutenzione e Trasformazione Centrali Termiche



Impianti Solari e Fotovoltaici  
Lavorazione Ferro: Persiane - Grate - Cancelli  
Fabbrica Infissi Alluminio - Alluminio/Legno - PVC

Via Casale dei Martorelli, 90 - 00040 Monte Compatri (Roma)  
Tel. 06.9487248 - Fax 06.94789177 - gemarc@telematicaitalia.it

Azienda con sistema di qualità  
Certificata UNI EN ISO 9001:2000  
Certificazione N. 1408

*La Favola*

Ristorante



Pizzeria

Piazza Garibaldi, 18  
Montecompatri (RM)  
Tel. 06.9485068  
(locale climatizzato)



**ANTONUCCI SNC**  
AGENZIA GENERALE DI FRASCATI  
LARGO ANDREA BERARDI 5/8 - 00173 ROMA (RM)  
tel. 069420365 - fax 069419525 - email info@antonucciweb.com - web http://WWW.antonucciweb.com

### La nostra organizzazione sul territorio

- Albano** Marco Riboni  
P.zza Maggiori, 19 - 00042 Albano Laziale (RM) -  
Tel. 069323045 Fax 069323045 email marco\_riboni@libero.it
- Artena** Danilo Fiorini  
Via Giuseppe Garibaldi, 2 - 00031 Artena (RM) -  
Tel. e Fax 069517012 email fiorinidanilo@libero.it
- Ciampino** Carla Piergentili  
Largo Fermi 5 - 00043 Ciampino (RM)  
Tel. 0679321728 Fax 0679329434 email PIERGE10@carlapiergentili.191.it
- Colleferro** Domenico Perna  
Largo S. Francesco 12 - 00034 Colleferro (RM)  
Tel. 0697231026 Fax 0697200692 email domenicoperna2009@libero.it
- Frascati** Antonucci snc - Via Massimo D'azeglio, 14  
00044 Frascati (RM)  
Tel. 0696843924 Fax 0696843925 email info@antonucciweb.com
- Grottaferrata** Ag. Omnia  
Viale I° Maggio 5/b - 00046 Grottaferrata (RM)  
Tel. 0694546368 Fax 069411138 email agenziaomnia1@libero.it

Fondiaria-Sai

Libera la vita

